ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

# STAMPA SERA

TORINO
Anno VIII N. 219
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-642 al 40-[illegible]

L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-[illegible], 50-[illegible], 53-[illegible] - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. [illegible] - [illegible] - Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/[illegible]): [illegible]

ULTIMA CON LE BORSE

*L'inserimento della Germania nella difesa occidentale*

# Un «viaggio volante» di Dulles concluderebbe a Londra la missione di Eden

*La visita avrà luogo soltanto se Mendès-France accetterà le proposte britanniche - Il Segretario di Stato americano si recherebbe anche in altre capitali: a Bonn e forse a Parigi - Soddisfazione a Roma per i colloqui di ieri - Non esclusa una mediazione del nostro governo tra Germania e Francia - L'Italia potrebbe essere inclusa nel trattato di Bruxelles*

## Gli scopi dell'incontro

LONDRA, mercoledì sera.

Il Segretario di Stato americano John Foster Dulles, molto probabilmente, sarà a Londra sabato o domenica. Scopo del suo viaggio, che — come quello di Eden — lo porterà in alcune capitali europee (Bonn e forse Parigi), sarà il medesimo del Ministro degli Esteri britannico: l'inserimento della Germania nella difesa occidentale. Il «Daily Express» afferma che Dulles verrà in Europa solo se Mendès-France accetterà le proposte di Eden.

L'intervento di Dulles era previsto. In questi ultimi giorni il Foreign Office si è mantenuto in continuo contatto con il Dipartimento di Stato americano. Si trattava, tra l'altro, di stabilire se Eden, dopo il suo viaggio nei Paesi della C.E.D., intendeva sottoporre a Dulles i piani britannici tramite le normali vie diplomatiche oppure in un incontro a due. Come si vede ha vinto la seconda soluzione.

Le proposte di Eden, come è noto, sono, essenzialmente, due:

1. - Includere l'Italia e la Germania nel trattato di Bruxelles — il trattato difensivo che fu stipulato nel 1948 fra Gran Bretagna, Francia, Belgio, Olanda e Lussemburgo — che fu il precursore della N.A.T.O.;

2. - Inserire la Germania nella N.A.T.O.

Ora Eden, per difendere il suo piano, deve vederlo approvato ben quattro volte:

1) oggi da Mendès France;

2) sabato o domenica da Dulles (se — come si è detto — verrà in Europa);

3) dalla conferenza di Londra (non si sa quante e quali Potenze vi prenderanno parte) che verrà convocata verso la fine di settembre o ai primi di ottobre. In essa non verranno adottate decisioni definitive da presentare al Consiglio ministeriale della N.A.T.O.;

4) dal Consiglio ministeriale della N.A.T.O.

Vice

*Il ministro Anthony Eden che ha lasciato stamane Roma*

## L'ultima tappa: Parigi

Roma, mercoledì sera.

*Il ministro Eden è partito stamane alle ore 11 per Parigi, dove si incontrerà questa sera con Mendès-France. L'ospite ha ricevuto all'aeroporto gli onori militari resi da reparti di avieri, di carabinieri e di guardie di P.S. in alta uniforme ed è stato salutato dal Ministro degli Esteri on. Attilio Piccioni, dai Sottosegretari Benvenuti, Badini Confalonieri e Dominedò.*

*Eden ha salutato l'on. Piccioni con le seguenti parole: «Spero di vedervi a Londra fra non molto». Ai giornalisti ha dichiarato:* «Sono veramente grato dell'ospitalità che mi è stata riservata a Roma. Sono sicuro che le nostre conversazioni siano state molto utili e che le ore che abbiamo trascorso insieme serviranno a promuovere lo scopo che abbiamo tutti nella mente, quello cioè di un'unione europea più stretta per il consolidamento della causa della pace».

*Piccioni ha risposto:* «Le conversazioni italo-britanniche che hanno avuto luogo in questi giorni a Roma costituiscono un elemento costruttivo nell'azione che si sta conducendo per consolidare fra i popoli dell'Occidente un efficace sistema di garanzia per l'Europa. Nel salutare Eden, con il quale sono lieto di aver lavorato ieri in uno spirito di vera comprensione e simpatia gli auguro, nel comune interesse, i migliori risultati per i prossimi suoi incontri».

*I colloqui che Eden ha avuto ieri, le nuove amicizie che ha fatto, le vecchie che ha rinsaldato, gli hanno dato la sicura impressione che l'Italia vuole ricercare con tutti i mezzi a sua disposizione quella giusta via che deve portare a un'unione dei popoli liberi d'Europa per una comune difesa dell'Occidente. E non si può escludere che il nostro Paese possa, al momento opportuno, svolgere una utile opera di mediazione per cercare di avvicinare Francia e Germania.*

*La posizione dell'Italia è stata ancora una volta ribadita al Ministro britannico: ammissione della Germania nella NATO e il riarmo tedesco con quelle limitazioni e con quelle garanzie che soddisfino le preoccupazioni francesi, evitando d'altra parte una mortificazione della Germania che potrebbe mettere in pericolo tutto il sistema difensivo Atlantico.*

*Per arrivare a una più stretta unità europea, si è anche pensato all'allargamento del Patto di Bruxelles con l'inclusione dell'Italia e della Germania. Il nostro Governo ha sostanzialmente accettato nello spirito con cui l'Italia riserva una qualsiasi soluzione che eviti lo slittamento verso nuove formule e addirittura verso il definitivo tramonto dell'Unione europea.*

*Basi, sostanzialmente possono essere così riassunte:*

*1) concessione della sovranità alla Germania occidentale sulla base degli accordi di Bonn;*

*2) dichiarazione comune dei tre Paesi occupanti, secondo la quale la Germania occidentale deve considerarsi «zona strategicamente esposta» (e questo dovrebbe consentire limitazioni su determinate produzioni belliche);*

*3) costituzione di un organismo di controllo degli armamenti senza carattere sopranazionale;*

*4) L'Inghilterra si impegnerebbe a non ritirare le sue truppe dal Continente e pare che gli Stati Uniti [assumerebbero] identico impegno;*

*Questi punti, in gran parte accolti dai Governi occidentali con i quali Eden ha fatto il punto della situazione internazionale, saranno bene accettati dal Governo francese? Si saprà fra qualche giorno sul tavolo di Mendès-France. Esso contiene le varie riserve che il Premier francese avanza su questa proposta; e la principale è che l'eventuale ripristino del trattato di Bruxelles non debba preparare l'ingresso della Germania nella NATO.*

*Ma forse Eden non ha esaurito le sue chances e nella manica ha conservato un ultimo asso. Il piano britannico di portare la Germania Ovest e l'Italia nell'alleanza di Bruxelles potrebbe infatti essere accompagnato da una proposta britannica alla Russia di dare al trattato di amicizia anglo-sovietico la stessa durata dell'alleanza di Bruxelles.*

## Commenti della «Pravda» sul viaggio di Eden

MOSCA, mercoledì sera.

Il corrispondente della «Pravda», l'organo del partito comunista sovietico, scrive da Berlino che il nuovo piano, progettato dal Segretario degli Esteri inglese, Anthony Eden, è inteso a far rinascere la «Wehrmacht». L'articolo, radiodiffuso dalla «Tass», prosegue, rilevando che il piano in parola vuole far entrare la Germania occidentale nel sistema della NATO associandola al patto di Bruxelles del 1948.

«Ma perchè, — si chiede il corrispondente, — deve il patto di Bruxelles essere tirato fuori dagli archivi in questo momento? Evidentemente per preparare l'opinione francese ad accogliere la Germania occidentale nel sistema della NATO».

«D'altra parte, come si va dicendo nei circoli internazionali bene informati, la diplomazia britannica sarebbe disposta a trarre l'occasione della sconfitta degli organizzatori americani dell'esercito europeo, per cercare di assicurarsi l'iniziativa del comando in un gruppo di Stati europei, ricostruendo, in tal maniera, l'Unione occidentale, che era stata promossa e caldeggiata dagli inglesi (come si è, una volta, vantato di aver fatto l'attuale Primo Ministro Churchill)».

## La Locatelli ad Ancona

Ieri notte, la signora Giulia Locatelli ha lasciato segretamente nel cuore della notte Villa Carla. E' partita da Novi insieme a Fausto Coppi che l'ha accompagnata fino a Roma con la sua macchina-sport. Mentre il campione si è fermato nella capitale per una serie di riunioni in pista, Giulia Locatelli ha proseguito per Ancona recandosi in casa della zia, la signora Tina Calmoni

*(In settima pagina una corrispondenza del nostro inviato)*

Fra quarantotto ore il Procuratore Generale pronuncerà il suo "parere„

# Sepe rifiuta la libertà provvisoria ai quattro guardiani di Capocotta

*L'atteggiamento del magistrato fa pensare che egli non creda alla loro buona fede o li ritenga responsabili di falsa testimonianza - Maurizio d'Assia si è incontrato ieri a Roma col padre e col conte Calvi di Bergolo e oggi conferisce a Fiuggi con il suo legale - Voci su un supplemento di istruttoria*

Il dott. Raffaele Sepe che sarebbe incaricato dal Procuratore Generale di riesaminare gli alibi degli indiziati

Roma, mercoledì sera.

*Maurizio d'Assia è arrivato ieri sera da Napoli e proseguirà questa mattina alla volta di Fiuggi dove si incontrerà una seconda volta con il legale al quale ha affidato la tutela dei suoi interessi, il senatore monarchico Alfredo De Marsico. E' stata, la sua, una decisione improvvisa in contrasto con la intenzione del principe di trattenersi a Capri sino alla fine del mese.*

*Quali motivi abbiano spinto Maurizio d'Assia ad interessarsi in modo così vivace della sua posizione al punto da fargli interrompere la villeggiatura non è difficile intuire, benchè appaia chiaro che il principe ha dalla sua parte l'opinione del presidente della sezione istruttoria il quale, dal modo con cui ha concluso la prima parte delle indagini, ha lasciato evidentemente intendere di non aver trovato elementi per aver dei sospetti su di lui e soprattutto di non aver dato alcun peso all'esposto presentato dai legali di Ugo Montagna.*

*Da ventiquattro ore, la voce che circola con più insistenza a Palazzo di Giustizia fa riferimento ad un supplemento di indagine che la Procura Generale chiederebbe al dott. Sepe, appunto per chiarire meglio la posizione del figlio di Mafalda di Savoia.*

*D'altronde Ugo Montagna, e per lui i suoi legali, non lascerà cadere nel dimenticatoio l'esposto nel quale sono state raccolte le indicazioni di molte persone che erano a Capocotta nel pomeriggio del 10 aprile 1953, secondo le quali Maurizio d'Assia fu visto veramente entrare nella tenuta con una ragazza bruna somigliante (almeno così dicono) a colei che fu trovata morta il giorno dopo a Tor Vajanica; e soprattutto non fu visto andar via. La pedina D'Assia (trovata all'ultimo momento, sostiene il «marchese»; giocata quando ha visto che tutto stava per crollare, replicano i suoi avversari) è troppo importante perchè non venga sfruttata in tutti i suoi effetti.*

*In ogni modo non è improbabile che nulla si verifichi nè oggi nè domani. Il Procuratore generale dott. Giocoli e il sostituto dott. Scardia non hanno ancora terminato, per quel che se ne può sapere, il loro esame ed è difficile che prima di altre quarantotto ore possano far conoscere al presidente dott. Sepe il proprio parere.*

*Questo vuol dire che D'Assia a Roma abbia voluto precedere di molto gli avvenimenti ed il principe sia stato spinto a muoversi da Capri non solo dal fatto che ha voluto consultare ancora il suo legale che aveva visto per un quarto d'ora a Napoli l'altro giorno, ma anche per incontrarsi con il padre, arrivato espressamente da Monaco.*

*Secondo notizie «assolutamente attendibili», diffuse da un giornale romano del mattino, è avvenuto ieri verso le 23 a Villa Polissena un incontro tra il giovane Maurizio e il cugino conte Pier Francesco Calvi di Bergolo, tirato in ballo qualche giorno fa dallo stesso principe, il quale ricordò le frequenti visite a Capocotta dell'ex-fidanzato dell'attrice Luciana Vedovelli. L'incontro fra i due cugini avrebbe avuto appunto lo scopo di eliminare ogni eventuale malinteso e si sarebbe svolto per circa un'ora in un'atmosfera improntata alla massima cordialità.*

## Uomini e alibi

*Avvicinato da un giornalista, il conte Carlo Pianzola, una delle persone di maggior fiducia dei Savoia, ha dichiarato che l'improvviso arrivo a Roma di Maurizio d'Assia non è stato determinato da alcuna comunicazione del presidente della sezione istruttoria, bensì, dal desiderio del principe Filippo — condiviso dai suoi legali — di chiarire al più presto la posizione del figlio; anche perchè costui, nell'ambiente caprese, sarebbe stato portato a considerare con una certa leggerezza una situazione che senza dubbio va attentamente seguita.*

*«Se il principe Maurizio riuscirà a ottenere la sollecita restituzione del proprio passaporto — ha detto un'altra persona vicina al d'Assia — ripartirà subito per la Germania, sia per ultimare a tempo la imminente tesi di laurea che dovrà discutere all'università di Kiel, sia per allontanarsi da un ambiente ormai saturo di pettegolezzi e di dicerie».*

*L'inchiesta è allo stato quo. Anche e soprattutto per i due ex guardiani di Capocotta e Anastasio Lilli, la cui domanda di libertà provvisoria non ha avuto risposta da parte del dott. Sepe. Sarà necessario che i tre e la moglie di Terzo Guerrini attendano la decisione della Procura. L'atteggiamento del presidente della sezione istruttoria fa pensare che il magistrato non creda alla loro buona fede e li ritenga ancora responsabili di falsa testimonianza. E questo rende più leggera la posizione del principe d'Assia.*

*Alla sicurezza del principe fa riscontro quella degli altri personaggi della vicenda. Piero Piccioni sembra deciso ormai ad uscire dal suo silenzio per affrontare la situazione a viso aperto. Ha cominciato col porre ufficialmente la questione del suo alibi (ritorno da Amalfi nel pomeriggio del 9 aprile, malattia, permanenza a casa sino al giorno 18) chiedendo che siano ascoltati alcuni testimoni in suo favore e che siano prese in esame le ricette per le medicine ordinate per guarire la sua malattia. Saverio Polito, pur non facendo alcun passo ufficiale, continua a ripetere di non sapere nulla di tutta questa storia.*

*Frattanto si continua a discutere sul reato che viene contestato agli eventuali imputati: omicidio colposo o volontario? Per l'omicidio volontario è opinione diffusa che questo potrebbe essere stato compiuto con sadismo. A chi gli ha fatto osservare che nel caso si trattasse di omicidio colposo sarebbe ingiustificato un mandato di cattura, anche perchè il reato fu commesso in un periodo precedente all'amnistia, il dott. Sepe — Codice alla mano — ha spiegato che il mandato di cattura è «spiccabilissimo» perchè si tratta di un reato che prevede una pena da 6 mesi a 5 anni.*

*E siccome l'amnistia riguarda i reati che prevedono una pena con un massimo di 3 anni, l'omicidio colposo non vi rientra.*

*Nel «caso» Montesi si tratterebbe di un omicidio colposo gravissimo, per cui anche se il mandato di cattura è facoltativo, il magistrato non sbaglia a spiccarlo senz'altro, se questi due elementi cui abbiamo accennato possono far ritenere che Sepe sia orientato verso l'omicidio colposo, non vi sono invece elementi per affermare quale sia, secondo il magistrato, il presunto responsabile. A questo proposito circola sempre insistente la voce di un dissenso esistente su tutta la materia fra il P.M. Scardia e il presidente della sezione istruttoria dott. Sepe.*

*Si crede, perciò, che l'intervento del Procuratore Generale dott. Giocoli abbia avuto appunto la funzione di dirimere questo presunto dissenso esistente fra i due magistrati. In sostanza, Giocoli si appresterebbe a formulare una requisitoria giuridicamente ineccepibile e tale da poter essere condivisa dalla sezione istruttoria che, con ogni probabilità, dovrà su di essa pronunciarsi.*

Il guardacaccia Lilli

## Una smentita dell'«Ansa»

ROMA, mercoledì sera.

Alcuni giornali di estrema sinistra riferiscono che i ministri social-democratici Vigorelli e Romita avrebbero compiuto un passo presso il vice-presidente del Consiglio, con riferimento alla persona del Ministro degli Esteri.

Da fonte autorizzata si smentisce nettamente tale notizia come destituita di ogni fondamento. (Ansa).

## Precipita al Cairo un aereo: quattro morti

IL CAIRO, mercoledì sera.

Un apparecchio «Viking» delle aerolinee egiziane «Misr» è precipitato oggi nel deserto durante un volo di prova. Quattro membri dell'equipaggio sono deceduti. Un solo superstite ha riportato gravi ferite.

# Le Borse oggi

### A TORINO

| | 14 | 15 | | 14 | 15 |
|---|---|---|---|---|---|
| Ren.02 | 81 75 | 81 75 | A. Gen. | 16.050 | 16.100 |
| Rend.3½ | 65 — | 65 30 | An. Ass. | 10.950 | 11.000 |
| » f. c. | 65 20 | 65 50 | Ardit. | 4250 | 4250 |
| Red.3½ | 82 25 | 82 25 | [illegible] | 1412 | 1420 |
| » f. c. | 82 95 | 82 45 | [illegible] | 159 — | 158 — |
| Red5% | 93 90 | 94 10 | Italgas | 1435 | 1448 |
| » f. c. | 94 10 | 94 30 | Sip | 1273 | 1278 |
| Red5% | 91 — | 91 — | Terni | 228 50 | 229 — |
| » f. c. | 91 20 | 91 20 | P.D.E. | 557 — | 557 — |
| Ric5% | 72 30 | 71 90 | Unes | 490 — | 498 — |
| » f. c. | 72 50 | 72 — | Stet | 2372 | 2375 |
| Ric5% | [illegible] 90 | 92 10 | [illegible] | 2245 | 2265 |
| » f. c. | [illegible] — | 92 30 | Viscosa | 2330 | 2370 |
| Bn. '59 | [illegible] 10 | 97 30 | Marelli | 475 — | 471 50 |
| » '60 | [illegible] 15 | 97 15 | Fiat | 598 — | 606 50 |
| » '61 | [illegible] 15 | 97 15 | Savigl. | — | — |
| » '62 | [illegible] 30 | 97 25 | Nebiolo | 17 10 | 16 95 |
| » '63 | 97 20 | 97 — | Incet | 215 — | 216 — |
| E.M.5¼ | 89 50 | 89 50 | Mond. | 902 — | 902 — |
| Int 5% | 90 — | 90 — | Pirelli | 433 — | 432 — |
| Imm4% | 96 50 | 97 50 | Ilva | 275 — | 294 — |
| Imm5% | 94 70 | 95 80 | Ansaldo | 998 — | 998 — |
| Istit4% | 105 — | 105 — | Viscosa | 1420 | 1422 |
| Imm5% | 93 95 | 93 95 | Chatil. | 2300 | 2300 |
| Ist-EL.5 | 98 10 | 98 10 | [illegible] | 2340 | 2340 |
| Tard5% | 94 60 | 94 60 | Rumian. | 1050 | 1055 |
| a 5%'33 | 88 25 | 88 25 | Anic | 1348 | 1350 |
| a 5%'37 | 88 — | 88 — | [illegible] | 1254 | 1254 |
| B.Fond | 91 — | 91 — | [illegible] | 2125 | 2110 |
| » 4% | 94 50 | 94 50 | Montecat. | 1437 | 1440 |
| » 3,5% | 84 50 | 84 50 | Zucch. | 1370 | 1410 |
| L. Mag. | 91 75 | 91 75 | Unica | 101 — | 101 — |
| Sn.5% | 97 — | 97 — | Cart.It. | 4500 | 4550 |
| F.Sic. | [illegible] | 81 — | Burgo | 12.925 | 12.975 |
| Int 6% | [illegible] | 93 50 | [illegible] | 27.500 | 27.500 |
| a XI-5% | [illegible] | 97 10 | [illegible] | 1040 | 1040 |
| a XVI5% | [illegible] | 94 — | [illegible] | 1125 | 1130 |
| a FF.S. | [illegible] | 90 50 | M.A.I. | 14.800 | 15.325 |
| Fiat5% | [illegible] | 98 — | [illegible] | 60 — | 60 — |
| Pir.6% | 100 50 | 99 50 | Valdar. | [illegible] | [illegible] |
| Oliv7% | 104 — | 104 20 | [illegible] | 1119 | 1124 |
| » '53 | 105 — | 104 30 | Sade | [illegible] | [illegible] |
| Mag.49 | 101 50 | 101 50 | [illegible] | 160 — | 160 — |
| [illegible] | 100 — | 100 — | [illegible] | 365 — | 365 — |
| [illegible] | 100 — | 100 — | Wes. | 400 — | 405 — |
| Elet7% | 103 — | 103 — | Param. | 835 — | 830 — |
| Tin.7% | 100 — | 100 — | [illegible] | 341 — | 341 — |
| Cent7% | 103 — | 102 50 | [illegible] | 2010 | 2010 |
| Wes.7 | 98 — | 98 — | [illegible] | 1430 | 1440 |
| [illegible] | 91 — | 91 — | [illegible] | 241 — | [illegible] — |
| Cart7% | 104 — | 103 50 | [illegible] | 820 — | 820 — |
| Sade5% | 97 90 | 97 90 | Talco | 17.700 | 17.700 |
| [illegible] | 92 10 | 92 10 | Bergam. | 12.000 | 12.000 |
| Del.6% | 98 50 | 99 — | Beton. | 372 — | 385 — |
| [illegible] | 100 50 | 100 — | [illegible] | 162 — | 162 — |
| [illegible] | 99 60 | 99 — | [illegible] | 7000 | 7050 |
| [illegible] | 99 25 | 99 25 | [illegible] | [illegible] | 3700 |
| Fer.7% | 95 — | 95 — | Acq.P. | 2165 | 2150 |
| [illegible] | 94 80 | 94 80 | Florio | 18 — | 18 — |
| Sip 6% | 97 85 | 98 — | [illegible] | 8250 | [illegible] |
| Terni 6 | 88 25 | 88 25 | [illegible] | 5850 | 5775 |
| Unes5% | 89 50 | 89 30 | Riass. | 7150 | 7200 |
| [illegible] | 91 80 | 91 80 | [illegible] | 425 — | 430 — |
| Indici | 2595 | 2547 | [illegible] | 6550 | 6450 |

La riunione è dedicata a un lavoro di assestamento, in regime operativo inizialmente modesto. Nella fase di apertura si registra un piatto equilibrio di quotazioni, mentre manca qualsiasi iniziativa di rilievo. Fanno eccezioni le voci del gruppo Finsider e i saccariferi, interessati da attive compere. Verso chiusura il mercato risulta nettamente modificato da un più spigliato interessamento di compere sul complesso dei settori; si registra un ulteriore spostamento al rialzo che incide particolarmente sul corso degli elettrici e dei relativi finanziari. Le chiusure sono in modesto progresso dal listino di ieri. Titoli di Stato stazionari. Ancora abbastanza attiva l'atmosfera operativa del dopoborsa che presenta un ulteriore interessamento di compere accentrato nel gruppo degli elettrici, con una facile eco sul complesso del mercato.

*Cambi ufficiali per l'esportazione:* New York 624,80; dollaro canadese 642.

*Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa:* sterlina oro 6200-6300; marengo 4600-4800; sterlina unit. 1690-1710; dollaro carta 628-630; franco svizzero 146,25-147,25; franco francese 164-165; oro fino 710-720; argento 16,50-18.

### A MILANO

Il mercato borsistico ha dimostrato oggi che le sistemazioni tecniche di fine mese possono effettuarsi senza rilevanti sacrifici di prezzo. Questa constatazione ha incoraggiato il denaro ad intervenire specialmente per alcuni settori o titoli. Ad esempio, mentre i due gruppi Centrale e Finelder rimanevano sulle precedenti posizioni con relativa facilità, gli acquisti avevano come oggetto i titoli saccariferi e gli immobiliari, oltre ad alcune voci locali come Bianchi e Smeriglio.

Tutto il comparto elettrico risultava sostenuto, e in modo particolare la Edison. La chiusura si effettuava intorno ai massimi della giornata con ottime disposizioni. Nel settore dei redditi fissi invece si rilevava una corrente di offerte. Dollaro USA 624,85; dollaro canadese 648,25.

*Ecco i prezzi:* Generali 18.200; Fibre 2375; Viscosa 1435; Finsider 431,50; Montecatini 1440; Ansaldo 1000; Centrale 2090; Fiat 607; Nebiolo 16,90; Edison 2258; Sip 1282; Terni 228,50; Unes 490; Stet 2380; Romana Zuccheri 1418; Anic 1260; Saffa 1494; Italgas 1450; Rumianca 1366; Burgo 12.850; Italcementi 10.420; Pirelli 2012; Pirelli & C. 1898.

## Esplode in Svezia una fabbrica d'armi

STOCCOLMA, mercoledì sera.

Una violentissima esplosione, che si ritiene si sia prodotta negli stabilimenti di armi «Bofors», i più grandi della Svezia, hanno scosso questa mattina la città di Karlskoga, nella Svezia centrale.

Tutte le ambulanze disponibili sono state inviate sul posto. Finora sono stati recuperati tre cadaveri.

# L'amministrazione comunale di Imperia in crisi per le dimissioni del Sindaco

Accese polemiche provocate da un concorso per il posto di primario all'Ospedale

Imperia, mercoledì sera.

Clamorosa è stata in città e in provincia l'eco delle dimissioni presentate alla mezzanotte dal dott. Ferdinando Scajola, sindaco di Imperia e segretario provinciale della D.C., dopo il voto di sfiducia nei suoi confronti, espresso dal Consiglio comunale. La crisi si è quindi aperta nell'Amministrazione comunale di Imperia dopo una violenta polemica di stampa durata più di un mese.

All'origine della polemica è il fatto che il Concorso per il posto di primario chirurgo agli Ospedali Riuniti di Imperia, è stato vinto dal prof. Ferdinando Truini da Marino del Lazio, cognato del sindaco di Imperia. In seguito a tale esito il sindaco è stato accusato di avere operato in favore del parente. Di qui l'accesa polemica di stampa che, oltre alla persona del sindaco, ha investito anche il prefetto, l'ex vice-prefetto dott. Creciani nella sua qualità di presidente dell'Ente Ospedaliero e altre persone.

Nulla sarebbe però avvenuto se nella polemica il sindaco non fosse intervenuto con un articolo suo, nel quale veniva affermata la piena regolarità del concorso e si lodavano gli studi del prof. Truini. Il fatto ha provocato le dimissioni dei tre assessori socialdemocratici, presentate in modo clamoroso con l'accusa al sindaco di insensibilità morale e l'invito a rassegnare le dimissioni. Vennero allora formate due commissioni: una democristiana e l'altra socialdemocratica, che si incontrarono varie volte ma senza raggiungere un'intesa in quanto la D.C. sosteneva il dott. Scajola e chiedeva per lui un voto di fiducia, mentre i socialdemocratici insistevano sulla necessità che egli si presentasse al Consiglio, dimissionario.

Si è giunti così alla convocazione straordinaria del Consiglio comunale di ieri, fatta a seguito di richiesta dell'opposizione, nella quale è stato discusso il comportamento del sindaco in merito al Concorso ospedaliero; ed era noto che questa convocazione avrebbe avuto grandi effetti poichè il sindaco, che pure aveva lavorato molto per la città, si era tuttavia creato nemici, anche nella sua stessa corrente politica. Egli infatti ha avuto la votazione sfavorevole di due soli voti, ma del suo partito erano assenti tre consiglieri, fra cui il sen. Settimio Bruna, che aveva già avuto occasione di manifestare in precedenza la sua avversione al dottor Scajola.

L'esito della votazione, viste queste assenze, era già scontato in partenza; tuttavia vi è stata una discussione di due ore, durante la quale hanno parlato i capi-gruppo consiliari, mentre, cosa che ha molto meravigliato, nessun consigliere d.c. ha preso la parola in favore del dott. Scajola che si è difeso da solo.

Pare che intendano dimettersi in giornata anche gli altri membri della Giunta. La situazione del Comune di Imperia è così in una posizione delicata e non si sa se sarà possibile risolverla con la scelta di un altro sindaco. I socialdemocratici, dimessosi il dott. Scajola, sono disposti a continuare la collaborazione amministrativa ma non si sa se la D.C. accetterà questa collaborazione in considerazione che il suo leader è caduto proprio per opera dei socialdemocratici.

Si arriverebbe così alla nomina di un commissario prefettizio. La crisi comunale di Imperia potrebbe però avere ben più vaste conseguenze e ripercussioni serie anche nella Amministrazione comunale di Sanremo.

# CRONACA CITTADINA

Stanotte in San Secondo: per entrare, i ladri forzano la saracinesca e smontano una serratura

# Negozio nuovo di tessuti saccheggiato dagli svaligiatori

## Il bottino supera i due milioni - Un altro milione di refurtiva da un alloggio

*L'attività degli svaligiatori di alloggi e della cosidetta «banda del tagliavetro» dimostra un crescendo di attività davvero preoccupante. Ieri sono stati denunziati alla questura due furti avvenuti nella zona di San Donato, ed altri cinque compiuti in corso Galileo Ferraris. Stamane, due altri «colpi» sono stati effettuati nel rione di San Secondo. Il bottino complessivo raggiunge i tre milioni di lire.*

*Il danno maggiore — stoffe*

La signora Irma Ghiglia

*ed abiti confezionati per un valore complessivo di circa 2 milioni — è toccato al commerciante Franco Della Valle. Non più di quindici giorni addietro, per l'esattezza il 1° settembre scorso, egli aveva aperto un negozio di abbigliamento in corso IV Novembre 106, un palazzo di recente costruzione. Si era rifornito per tempo di un completo assortimento di tagli di tessuto pesante di abiti fatti e di cappotti: la stagione fredda è alle porte, non sarebbero mancati i clienti desiderosi di rifornire il loro guardaroba. Invece di clienti, sono arrivati i ladri.*

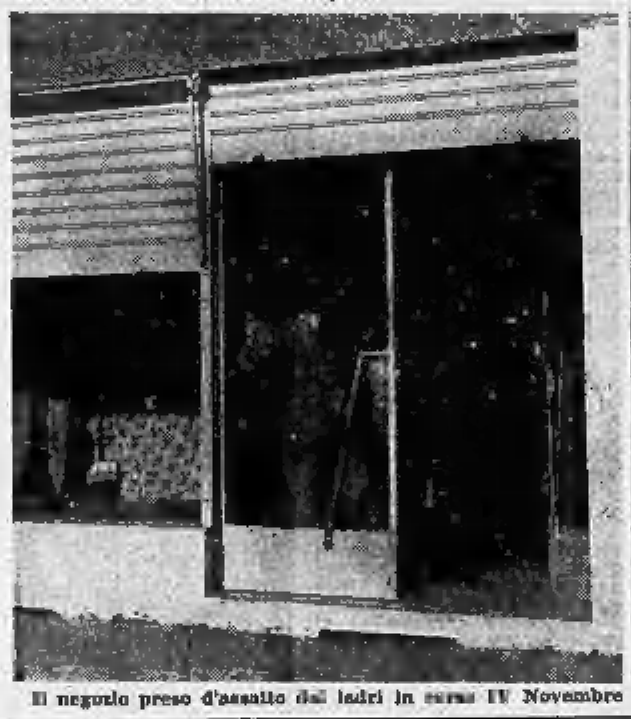
*La zona in cui si trova il negozio è tuttora un vasto cantiere; persino davanti alle vetrine si elevano impalcature di legno, che servono per certi lavori stradali in atto sul corso IV Novembre. L'illuminazione in quel tratto, secondo quanto hanno riferito gli interessati, è insufficiente, a causa della scarsità di lampadine disposte lungo l'arteria.*

*Certo, tutti questi elementi sono stati considerati favorevoli dai lestofanti e li hanno spinti ad effettuare il colpo in condizioni che si presentavano estremamente propizie. Secondo quanto la polizia ha potuto accertare finora, i ladri hanno operato verso le 1,30 di questa notte. Forzando la saracinesche, e, protetti dagli sguardi dei radi passanti dalla palizzata che abbiamo detto e dall'oscurità, tagliarono il cristallo della porta d'ingresso alla quale è applicata una robusta e grossa serratura. Ciò fatto, non ebbero più altra difficoltà: introdussero una mano nell'interno, azionarono il chiavistello e tranquillamente entrarono. Nell'interno scelsero con tutto agio i pezzi di maggior valore. Il lavoro deve essere durato almeno un'ora; se ne andarono cioè verso le 2,30, presumibilmente dopo aver caricato la refurtiva su un camioncino che deve aver atteso nei pressi. Nessuno ha udito alcun rumore nè ha sentito l'automezzo avviarsi. La scoperta del furto è stata fatta stamane verso le 8 dallo stesso proprietario, Franco Della Valle.*

*La seconda denunzia è stata presentata dalla signora Irma Ghiglia, di 48 anni, che abita in corso Orbassano 24, ma trascorre la massima parte della giornata nel suo negozio di confezioni femminili, in largo Orbassano ang. corso Rosselli. Ieri sera la signora Ghiglia si era trattenuta nel suo negozio fino a tarda ora, più del consueto, per dare gli ultimi tocchi ad un abito che doveva consegnare di urgenza ad una cliente. Non tornò a casa che verso le 23. Nell'atto di far scattare la serratura, si arrestò con un moto di sorpresa. Uscendo al mattino — ne era ben sicura — aveva chiuso l'uscio con le solite tre mandate; ora era stato sufficiente un solo giro di chiave ed il battente si era aperto.*

*Entrò cautamente nell'alloggio, ma si arrestò dopo pochi passi, non appena girato l'interruttore della luce. Le camere erano in un disordine spaventoso. Cassetti rovesciati in mezzo al pavimento, mobili spostati, il letto buttato sottosopra. Superato il primo istante di affannoso sbigottimento, la Ghiglia avvertiva il commissariato di San Secondo: stamane gli agenti si sono recati sul posto per un sopraluogo. I ladri si sono impossessati di una pelliccia di visone, di biancheria e di oggetti preziosi, per circa 1 milione di lire.*

Si rilevano le impronte digitali lasciate dai ladri



Il negozio preso d'assalto dai ladri in corso IV Novembre

Franco Della Valle

DURANTE LE PROVE DI UN MOTORE

# Due feriti per uno scoppio

## L'incidente stamane in un reparto della "Grandi Motori,, - Un ingegnere in gravi condizioni

Verso le ore 9 di stamane nello stabilimento Fiat Grandi Motori è avvenuta un'esplosione dei vapori d'olio formatisi nel basamento di un motore che stava compiendo una prova di funzionamento di lunga durata. Sono stati divelti due portelli di ispezione che hanno proiettato le schegge tutt'intorno.

L'incidente è probabile conseguenza dell'arresto improvviso dell'elettropompa dell'olio, a causa dell'avvenuta interruzione di corrente. Sono stati colpiti e feriti dalle schegge l'ing. Salvatore Giuffrida, capo ufficio della Sala prove ed il capo montatore Carlo Grosso, addetti alle prove ed esperienze sul motore.

Gli infortunati sono stati subito soccorsi e trasportati in sala medica, dove hanno ricevuto dal medico dello stabilimento le prime sollecite cure. Un'autoambulanza li ha portati all'Astanteria Martini.

Il più grave è risultato l'ing. Giuffrida, che ha riportato la frattura della base cranica. Dopo un consulto fra i proff. Bolsi e Dogliotti, si è deciso l'intervento immediato, che è stato eseguito dallo stesso prof. Dogliotti. L'ingegnere è ricoverato con prognosi riservatissima. Il Grosso ha riportato ustioni e fratture varie, fra cui la frattura di una gamba: anch'egli è ricoverato con prognosi riservata.

**TEMPERATURA DI OGGI**

| | |
|---|---|
| MASSIMA | + 22,1 |
| MINIMA | + 15,2 |

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 18; alle 8 di stamane 16,0; umidità 89 %; press. 735,3; pioggia mm. 5,3. Sole e cielo sereno. Previsioni: Cielo quasi coperto, probabili temporali specie in montagna. Brezza. Temperat. stazionaria.

### Due panettieri in moto si scontrano col pullman

In via Bologna angolo via Padova, alle 7, un motoscooter è andato urtare contro un pullman della linea Torino-Barca. Sul piccolo veicolo viaggiavano due panettieri: Francesco Luera, di 31 anno, che guidava, e Cesare Marrazzato, di 22, che con una mano trainava un carrettino carico di pane. Nello scontro i due sono finiti a terra. Solo il Marrazzato ha riportato qualche lieve ferita.

### Litigio fra due bimbe finito all'ospedale

Un gioco fra bambini è finito male. Giovanna Tiberti, di 7 anni, abitante in via Buscaglione 3, stamane si trastullava con un gruppo di coetanei nel cortile della casa. Si accese d'un tratto un piccolo litigio a proposito di una palla: ed una bimba, afferrato un frammento di latta, lo vibrò violentemente sul capo della Tiberti, causandole un lungo taglio. All'ospedale Maria Adelaide la ferita è stata suturata con tre punti.

### Un pensionato colpito da collasso cardiaco

Il pensionato Ottavio Torta, di 74 anni, abitante in via Piana 8, è stato colpito stamane da malore improvviso. Si trovava al mercato rionale di piazza Carlina, quando d'improvviso si accasciava privo di conoscenza. Un vigile urbano presente al fatto telefonava alle Barelle Municipali e poco dopo il poveretto era portato alle Molinette. I sanitari gli hanno riscontrato un grave collasso cardiaco.

Sanguinoso episodio passionale stamane in via Guido Reni

# Una donna con la testa squarciata a rasoiate

## La disperata difesa per evitare di essere sgozzata dall'aggressore - Un automobilista la trova agonizzante e la trasporta all'ospedale - La polizia alla ricerca del mancato omicida

Stamane alle 7,40 passando con la sua auto in via Guido Reni, Giovanni Loardi di 38 anni, abitante in corso Unione Sovietica 360, scorgava stesa a terra priva di sensi una donna. Accanto a lei giaceva una bicicletta. Il Loardi fermava la vettura per prestare soccorso; avvicinatosi notava che la donna perdeva sangue dal capo e trovava a pochi passi di distanza un rasoio con la lama ancora imbrattata.

Prontamente egli la caricava sull'auto per trasportarla al Mauriziano. Durante il tragitto la infelice riprendeva i sensi e diceva di chiamarsi Elvira Ferencini, di avere 37 anni e di essere domiciliata alle casermette di borgo San Paolo. «Mi ha colpito il mio ex fidanzato» aggiungeva, ma non poteva proseguire perchè le mancavano le forze.

Al Mauriziano i medici le hanno riscontrato numerose ferite di arma da taglio, tutte al capo. Le sue condizioni non sono preoccupanti, anche se ha perso molto sangue, e salvo complicazioni dovrebbe guarire in una ventina di giorni.

Le prime indagini della polizia hanno stabilito che l'ex-fidanzato si chiama Antonio Catalano, 47enne, ed abita anche egli alle casermette di S. Paolo. Da alcuni giorni la Ferencini ed il Catalano avevano rotto la relazione che durava da tempo. Era stata la donna a non volerne più sapere e si era ostinata nella sua determinazione nonostante le preghiere, prima, e le minacce, dopo, dello spasimante. «Non rispondo dei miei atti» le aveva detto più volte il Catalano, ma la donna non si era neppure degnata di dargli una risposta.

Stamane alle 7 Elvira Ferencini usciva dalla sua abitazione in bicicletta per recarsi al lavoro. Seguì la ferrovia di Susa sino al ponte del Valentino Nuovo, poi piegò per la via Guido Reni. A quell'ora i passanti erano pochi. Qualche operaio che si recava al lavoro.

Il Catalano l'attese dove la via è fiancheggiata da prati. Per obbligarla a fermarsi si pose in mezzo alla strada. La discussione fu subito violenta. La donna lo insultò insistendo che la lasciasse andare, chè non voleva far tardi: l'uomo invece la scongiurò di tornare con lui. Poi ci fu la lotta. Dalla tasca della giacca il Catalano estrasse il rasoio, l'aperse e si scagliò contro la donna. Questa tentò di scappare. Fu raggiunta. Allora si nascose il volto tra le braccia cercando di allontanare l'assalitore con calci.

Il Catalano colpì inesorabilmente dove potè: la lama cadde più volte sul capo lasciando vaste ferite. Per lo spavento, forse più ancora che per il dolore, la Ferencini cadde svenuta, mentre il sangue si spargeva sull'asfalto.

L'uomo fuggì credendo di averla uccisa. Diede uno sguardo attorno: si assicurò che non c'era anima viva e si inoltrò per i campi. Se non giungeva in tempo il Loardi forse la donna sarebbe morta dissanguata.

La polizia sta ricercando il feritore, ma sinora di lui non si hanno notizie. Se sono vere alcune indiscrezioni trapelate tra i conoscenti, parrebbe che il Catalano avesse in mente di «finirla con Elvira» e poi di uccidersi.

### Temendo gli esami abbandona la casa

La polizia ha rintracciato in una pensione la diciassettenne Luciana Zanello che una settimana fa era fuggita dalla sua abitazione a Schio. Ai genitori aveva detto che si sarebbe recata a Vicenza per sostenere gli esami di riparazione al collegio «Farina» presso il quale frequentava la terza magistrale. La ragazza ha dichiarato di essere fuggita perchè non osava presentarsi impreparata davanti ai professori.

### Echi di cronaca

MOBILIFICIO GRAF 16 RATE. Camere da 68.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. Garibaldi 8, cortile.

PROCESSO PER L'AGGRESSIONE DI VIA CARLO NOE'

# In tre rapinano un cofano di gioie

## Per impossessarsi del bottino si avventano contro la moglie dell'orefice - Due milioni di preziosi venduti a Milano per 72 mila lire

Tre giovani di venti anni rubarono preziosi per due milioni, li vendettero per 70 mila lire e si lasciarono arrestare nella maniera più ingenua. Stamane si sono presentati davanti ai giudici della seconda sezione del Tribunale (Pres. Bruno, P. M. Ribet, Canc. Palcarino).

L'idea di un furto ai danni di qualche gioielliere era venuta il 18 febbraio scorso a Vincenzo Macrì. Ne parlò con l'amico Giuseppe Alamo, che aveva conosciuto in carcere. Insieme decisero di assalire il signor Carlo Girardi, quando alla sera sarebbe uscito dalla sua oreficeria di via Carlo Noè 5 per recarsi a casa con la moglie. Alle 20,30 si trovarono in via Carlo Noè e già stavano per aggredire la moglie del gioielliere, quando scorsero uscire da un portone vicino un uomo con un grosso cane lupo. Il cane cominciò ad abbaiare furiosamente ed i due giovani, spaventati, desistettero.

Il Macrì non volle più saperne dicendo che il colpo era destinato a fallire perchè gli accordi erano stati presi il giorno 18. L'Alamo invece, uomo superstizioso, non se la sentì di rinunciare ai preziosi del Girardi e propose l'«affare» a Renato Toffetto. La sera seguente l'Alamo ed il Toffetto si trovarono in via Carlo Noè; alle 20,30 uscì dal negozio la moglie del gioielliere con la cassetta dei preziosi, nessun uomo con cane fece la sua provvidenziale comparsa. L'Alamo diede uno spintone alla donna ed il Toffetto le strappò di mano la cassetta.

Avrebbero dovuto trovarsi il mattino seguente in via Cibrario all'angolo con via Netro, per dividersi il bottino. All'appuntamento si trovò solamente il Macrì, al quale i due amici avevano promesso parte della refurtiva come compenso per l'idea da lui avuta del colpo e come premio perchè non facesse parola con nessuno. Il giovane si mise alla ricerca dei complici e seppe che i preziosi erano stati venduti a Milano per 70 mila lire.

Allora si recò in quella città nella speranza di ricuperare qualche cosa, ma venne fermato perchè contravventore al foglio di via obbligatorio. Avvilito, per essere stato ingannato dagli amici, rivelò alla polizia il colpo commesso ai danni del gioielliere Girardi. Il Tribunale ha condannato l'Alamo a 4 anni e 8 mesi di reclusione, il Toffetto a 4 anni e 1 mese e il Macrì a 4 anni della stessa pena.

### Si spezza la schiena cadendo da una scala

Alle 10,30 è stato portato al Maria Adelaide il decoratore Benito Zara, di 19 anni, abitante in via Cappa 12. Questa mattina si trovava in un alloggio di via San Domenico 1, sul più alto piolo di una scala, occupato ad imbiancare un soffitto. D'improvviso scivolava e cadeva da circa 4 metri d'altezza. Gli sono state riscontrate la frattura del bacino e di due vertebre.

RISOLTO STAMANE L'ENIGMA DELLA SPOSA DI AVELLINO SCOMPARSA IN VIAGGIO DI NOZZE

# Una denunzia svela il mistero delle due valigie trovate sul Po

## Il bagaglio era stato rubato dall'auto della giovane coppia - Manca una terza valigia con preziosi per 300 mila lire

Il mistero delle due valigie abbandonate in riva al Po e ritrovate casualmente ieri sera da due ragazzi è stato svelato. Si erano affacciate le ipotesi più diverse, alcune delle quali allarmanti: che la giovane donna che ne risultava proprietaria si fosse gettata nel fiume, che fosse stata vittima di una selvaggia rapina. Congetture autorizzate da una serie di elementi che rendevano il caso veramente oscuro. Nulla di tutto questo, per fortuna, ma solo qualcosa che, se è spiacevole, non è eccessivamente grave: le valigie sono state sottratte da un lestofante. Il ladro ha trattenuto soltanto una terza valigia, nella quale erano contenuti oggetti preziosi e sterline per un valore di 300 mila lire. Si è invece disfatto del resto della refurtiva di minor valore, ingombrante e difficile da smerciare.

Il primo allarme si era diffuso ieri sera, quando una serie di telefonate fatte dal Commissariato Borgo Po sia in provincia di Avellino, che a Londra, non era servita a dissipare il mistero. In base ai documenti trovati nelle valigie, si conosceva solo l'identità della proprietaria: Vincenza Concetta De Cristofaro, di 32 anni, da San Domenico (Avellino). Una telefonata a questo paese portava altre notizie: nel '53 la donna si era recata in Inghilterra, quale domestica, e là aveva conosciuto e sposato William Kenneth Logan, proprietario di un negozio di apparecchi radio e televisori. Il matrimonio era avvenuto il 26 agosto. Subito dopo gli sposi erano partiti in macchina per l'Italia. Il primo settembre la coppia giungeva a Mugnano, accolta cordialmente dai parenti di lei. Vi si trattennero sino a sabato scorso, giorno in cui ripartirono per Londra. Da quel momento venne persa ogni loro traccia.

Solo ieri sera si fece la scoperta che doveva destare tanto allarme: i fratelli Augusto ed Evandro Carnero trovarono in riva al Po, di fronte alle Molinette, due valigie zeppe di indumenti e le fecero portare al commissariato Borgo Po. Assieme agli abiti, ai cappellini, alle scarpette, erano pure diversi documenti, da cui risultava che il materiale apparteneva alla De Cristofaro. Nascevano così i primi drammatici interrogativi.

Che cosa era accaduto alla giovane sposa? Era stata vittima di una rapina? O forse, colta da una crisi, si era gettata nelle acque del fiume? Congetture che ieri sera erano ammissibili, ma che stamane, per fortuna, non hanno trovato conferma nella realtà dei fatti, ben più semplice.

La verità è venuta a galla stamane. I coniugi Logan erano giunti nella nostra città lunedì. Pernottarono in un albergo di via Cernaia, lasciando la macchina nella piazza di Porta Susa. Sull'auto erano rimaste pure le tre valigie: nella notte queste scomparvero ad opera di ignoti. Ieri mattina, giorno fissato per la partenza, gli sposi si avvidero del furto con comprensibile rincrescimento, ma ormai la partenza era decisa e non avevano speranza di ritrovare gli oggetti di valore. Si limitarono a presentare denuncia alla questura e verso mezzogiorno se ne andarono verso l'Inghilterra.

Il ladro, dopo aver preso i preziosi e la valuta straniera si era liberato del resto della refurtiva abbandonandola sulla riva del Po.

Il mistero si è quindi risolto in un banale furto: la sposa potrà anche riavere una parte di quanto le è stato rubato.

**PASSATEMPI**

EPURAZIONE

1ª A A C E A T V A E
2ª R L I D T O I N A
3ª A T R O N M O N A
4ª O S R I G U T A O
5ª M R O D A T I N O
6ª B I O C E C S A I

Cancellando le lettere che, inserite nelle righe, formano le parole definite rimarrà un proverbio.

1. Per caccia e pesca; 2. Funzioni; 3. Lo è lo sviluppo; 4. Da erbaggi; 5. Movimento; 6. In provincia di Ancona.

*Soluzione del giuoco precedente*

La frase celata: 1. LANciOTTo; 2. sPORTAio; 3. CONServa; 4. consIGLIO: «La notte porta consiglio».

### In una foto riconosce il figlio disperso in guerra

Lo «smemorato di Quarto» sarà forse riconosciuto come un torinese, disperso durante la guerra, dopo l'affondamento del suo sommergibile nell'oceano Atlantico. La mamma del sottufficiale elettricista Mario Gianoli, nato nel 1907 e imbarcato sul «Marconi», signora Luigia Asti, abitante in via San Massimo 14, ha creduto di riconoscere il figlio nella fotografia dello sventurato che da sette anni si trova nell'ospedale psichiatrico. Le rassomiglianze sono notevoli ma l'elemento decisivo per l'identificazione sarà un neo che figurava sulla schiena del giovane scomparso fin dal 1941: la madre attende con ansia una risposta dal manicomio di Genova.

Agenti e Rappresentanti di commercio e industria. «Usarci» hanno deliberato il trasferimento della loro Sede sociale da Bari a Torino in via Tirreno 7. Presidente: Guido Pastore, Torino; vice Presidenti: Cavaglià, Torino; Caine Enea, Udine; Formento, Palermo.

Un concorso per la nomina a maestro direttore della banda musicale del Corpo delle guardie di P. S. è stato indetto con decreto ministeriale del 21 aprile 1954. Il termine per la presentazione delle domande scade il 31 ottobre.


SPETTACOLI

IPPODROMO - MIRAFIORI
QUESTA SERA, ore 21
Ultima notturna di trotto
Premio Autunno

AL MOTOVELODROMO
Domani giovedì ore 21,15
«GRAN PREMIO RACERS»
Otto bolidi in gara
I migliori campioni del mondo
«Gran premio Derby» e
il Buffalo Bill della motocicletta

AUGUSTUS
OGGI
Una deliziosa interpretazione di
MARIA FIORE
SCAMPOLO '53
in Ferraniacolor
Henri Vidal - Paolo Stoppa

CINE HOLLYWOOD
Un drammatico e avventuroso film Rank
Appuntamento col destino
con YVONNE MITCHEL
Terence Morgan - J. Collins

PRINCIPE - GIANDUJA
Oggi il technicolor:
IL MAGGIORE BRADY
con MAUREEN O'HARA
JEFF CHANDLER
SUZAN BALL

CINE TORINO
OGGI
Un dramma d'amore e di avventure:
UN'AMERICANA nella CASBAH
con
HEDY LAMARR
CHARLES BOYER
JOSEPH CALLEYA

Autolinee SADEM
per il CASINO DE LA VALLÉE
SAINT VINCENT
con AUTOPULLMAN DI GRAN TURISMO
da TORINO ore 14 (feriale) ore 14,30 (festivo)
ore 10,30 (giornaliero)
da ST. VINCENT ore 23 (giornaliero) ore 23 (festivo)
ore 2 (giornaliero)
Partenze, prenotazioni posti, biglietti, presso:
Ufficio CIT, v. Buozzi 10 - Agenzia FERPI, gna C. Felice 10

Efficace cura
ricostituente
per
ragazzi gracili:
PROTON

EMORROIDI!
Supposte e pomata
PROCTIVAR
Sollievo immediato
Efficacia duratura
Autoriz. ACIS 306/1954

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-024

STATUTO MASSIMO
OGGI
DUELLO al SOLE
TECHNICOLOR
con
JENNIFER JONES
GREGORY PECK
JOSEPH COTTEN

NAZIONALE
OGGI
GARY COOPER
INGRID BERGMAN
nel capolavoro Warner Bros
SARATOGA

Da VENERDÌ AL LUX Da VENERDÌ

DOMANI VITTORIA DOMANI
ALAN LADD SHELLEY WINTERS

OGGI DORIA OGGI

# Voce di popolo

Certe giornate che tutto va per traverso si ha l'avviso della disdetta fin dal mattino. Ti svegli magari di buon umore, ma ti va il sapone negli occhi, o ti salta un bottone: in guardia, che può essere una brutta giornata! Scivoli sul bagnato, ti accorgi di aver messa la camicia buona su quella della notte: all'erta, che sarà certamente una giornataccia!

Padron Gustavo quel giorno l'avviso l'aveva avuto. Alzandosi e andando ad aprire la finestra, un vetro gli era caduto addosso, e sul pavimento, intorno ai piedi, gli aveva fatto una corona di frammenti di pessimo augurio; tanto ch'egli l'aveva presa a calci, gettando i vetri ai quattro angoli della stanza.

Nell'uscire di casa si disse: «Attento, Gustavo mio, ti aspetta qualche bastonata del destino, o qualche canagliata del prossimo». Ma ormai non era più a tempo. La canagliata gli l'avevano già fatta.

Fu come una bastonata sulla testa. E difatti appena seppe la notizia, mise le mani nella selva arruffata dei capelli, si grattò la cuticagna con furore mettendo nella selva uno scompiglio ancor maggiore; e intanto stava lì, senza fiato e senza parola.

Ma quell'immobilità e quel silenzio non potevano durare con padron Gustavo, che tutti conoscevano come una pila elettrica pronta, al minimo guaio, a scattare sprizzando scintille e fiamme. Prese pel bavero compare Geppe, che gli aveva dato la notizia sottovoce, in segretezza, e scrollandolo gli gridò sul muso:

— Le mie pere regina, dici? Le mie pere dell'esposizione?

— Così mi hanno riferito — diceva il povero Geppe, con voce a onde, sotto gli scrolloni — Quelle della pianta che sorpassa il muretto e dà sul sentiero...

— Ah, proprio quelle! — e lasciato Geppe agitava in alto le mani facendone pugni minacciosi — Chi le ha rubate? Chi le ha rubate?

Geppe se l'era svignata, ma intorno a lui si era fatta una cerchia di gente. I muratori che sedevano sul sagrato aspettando che al campanile suonasse l'ora del lavoro; i contadini fermi in crocchi sulla piazza, coi badili in spalla, anch'essi sull'avvio di recarsi ai campi, già alle prime avvisaglie si erano radunati intorno a quella minaccia di temporale, mentre le donne che andavano a messa tiravan via spaurite, anticipando un'«ave» per padron Gustavo, per toglierlo a quel suo peccataccio dell'ira.

Lui si rigirava come una trottola lì in mezzo, guardava in faccia a tutti e implorava:

— Ditemi chi le ha rubate, che ne faccia poltiglia! Ditemelo!

— E chi lo sa? — azzardò una voce — Roba sentita dire, così sulla piazza.

— Macchè, macchè, qualcuno di voi sa, e deve parlare!

— Ne deve sapere qualcosa Marta, la lavandaia, che stava al torrente stamattina ch'era ancora notte, e un carro è passato sulla strada, e lei ha intravisto le vostre pere. Le ha riconosciute, si capisce, perchè pere come le vostre non ve ne sono altre nei dintorni.

Credeva forse quel tale, con simile lode, di ammansire la rabbia del derubato; invece, pensando che quelle pere miracolose non erano più sue, padron Gustavo prese fuoco ancora di più.

Si vedeva, al disopra delle altre teste, la sua testaccia scarmigliata di gigante inferocito, squassata di qua e di là, come volesse dar di cozzo nel cielo; si vedevano le sue mani giocare in aria un vorticoso mulinello di minacce; si udiva, nel silenzio degli altri, la sua voce tuonare come la tromba della apocalisse.

— Lo piglierò, giuro che lo piglierò, il ladro! So bene in chi gira col carretto e col cavallo, da queste parti... Non mi scapperà, no, e lo farò a pezzi!

In quel momento al campanile suonarono le otto e tutti se ne andarono per le loro faccende. Padron Gustavo rientrò di corsa in casa, uscì con la bicicletta, vi saltò sopra, e via verso l'orto, ch'era un buon tratto fuori del paese.

«Maledetti!» almanaccava mentre pedalava con furore «Bisognerà che ci tiri su un casotto per la guardia, e che mi ci metta io, di notte, con lo schioppo. Ero sicuro, quest'anno, con quelle pere, di pigliare il premio all'esposizione, in città. Maledetti! Mi hanno rubato le pere e il premio!»

Ma d'improvviso rallentò, scese dalla bicicletta. «Che ci vai a fare, Gustavo mio, nell'orto? A vedere il disastro? Meglio non vedere. A rifare le tue pere e a riappenderle ai rami per l'ultima maturanza? Non si può. Va dunque in cerca degli assassini, Gustavo, va!»

Rientrò di corsa in paese, gettò la bicicletta contro il muro di casa, così che il campanello trillò aspro come pel dolore della botta o come per l'allarme a chi doveva guardarsi dall'ira del padrone. Allarme tempestivo, perché quando quello uscì di casa aveva a tracolla il fucile, chè, per certa gentaglia, non ci vuole altro.

Rimontò in bicicletta e, attraversato di nuovo il paese, entrò di furia nel cortile della Marta, che stava stendendo la biancheria alle corde.

— Voi, Marta! — le gridò da lontano — Di chi era il carretto col cavallo che ha portato via le mie pere?

— Il carretto? — e la donna, tranquilla, continua il suo lavoro senza neppure voltarsi, chè ha bene riconosciuto il proprietario di quella voce — Nè carretto, nè cavallo. Ho sentito dire di una carrettella tirata da un asino.

— Sentito dire? Non avete visto voi?

— Affatto. Ha visto, mi hanno riferito, Antonio il panettiere, all'alba, mentre portava il pane al forno municipale.

La prese per un braccio, le fece fare mezzo giro, la guardò negli occhi.

— Sicchè, non avete visto nulla?

— Nulla.

— Proprio?

— Proprio.

Padron Gustavo lasciò la serafica Marta borbottando, convinto soltanto a metà. «Maledizione! C'è una donna al mondo, che parla poco, e deve capitare a me, proprio per l'affare delle pere!

Va, ad ogni modo, alla caccia del fornaio, lo interpella.

— Una carrettella, un asino? Macchè! Una carriola spinta a mano da un tale, che non so chi sia, perchè io non l'ho visto.

— E chi l'ha visto?

— Il mediatore qui accanto, che, sapete, si alza presto per i suoi mercati.

D'un balzo padron Gustavo, cui scappa già la pazienza, è in casa del mediatore, che però è fuori. Gira di qua e di là, sulla bicicletta, bofonchiando, tutto rosso, come un rovello. Il campanello sul selciato sconnesso trilla continuamente quel famoso allarme. La gente si è accorta dell'inchiesta; gli uomini si fanno sugli usci, e quando quello è passato ci mettono sopra un risolino; le donne spiano dalle finestre con un poco di spavento alla vista del fucile.

Con un sospiro che sembra un colpo di mantice, padron Gustavo stana il mediatore nella bottega del barbiere.

— Che esagerazione! — dice il mediatore — Chi mai ha parlato di carriola? Io ho inteso parlare di un cesto.

— Inteso, inteso! — grida quell'altro che sta perdendo proprio le staffe — sempre inteso dire. Ma dunque nessuno ha visto? Non ci sono occhi, ci sono soltanto orecchi in questo paese?

— Eh, non so proprio chi dice...

— E da chi avete inteso voi?

— Dal maniscalco.

Corre dal maniscalco, mentre fra sè dice: «Vi prendesse tutti il malocchio! Così avreste ragione di dire che non avete visto».

— Caro padron Gustavo, non si tratta di un cesto, ma di un pacco, di un involto. Mi ricordo benissimo di quello che ha detto, a me e ad altri, Marco l'oste.

Questa volta egli non risponde neanche. Sbuffa come una balena. «Vuoi vedere» pensa «vuoi vedere, Gustavo mio, che le tue pere, che erano forse un quintale, adesso te le portano via in una tasca? Maledetti! Vi venisse il malanno! Vi seccassero le mani!»

Eccolo dall'oste.

— Io non ho mai parlato di involto...

— ... perchè avete sentito dire...

— Che, che! Ho visto io.

— Ah, finalmente uno ha visto! Stavo per scoppiare. Parlate!

— Stamattina, appena aperto il negozio, è entrato Carlotto lo spazzino a fare colazione. Aveva portato del formaggio e un paio di pere.

— In tasca? — domanda, di nuovo fremente, padron Gustavo.

L'altro lo guarda interdetto.

— In tasca, certo. Dove volete che le avesse?

— Non importa, tirate avanti.

— Ha mangiato il formaggio e una pera, ci ha bevuto sopra un bicchiere, e se n'è andato con l'altra pera. Le pere erano vostre: l'ha detto lui.

— Ah, finalmente so chi ha spogliato la mia pianta: quello scemo di Carlotto!

Esce furibondo.

— Dov'è Carlotto? Dov'è Carlotto?

— In contrada San Rocco — gli risponde qualcuno.

Un'altra corsa, anzi una volata: l'ultima, se Dio vuole. Carlotto, in mezzo alla strada, maneggia la sua monumentale scopa con l'energia di un moribondo. Siamo ai primi di ottobre, ma ancora tiene in testa un grande cappellone di paglia estivo; a novembre si metterà un tubino che gli hanno regalato dieci anni fa, e lo terrà fino ai primi caldi.

Sotto l'ala del cappellone vede due piedi balzare sulla scopa, e immobilizzarla. Alza gli occhi. Gli sta davanti padron Gustavo, che, gettata la bicicletta a terra, le mani sui fianchi, lo fulmina con una occhiata furibonda, e sibila:

— Sapevo che sei idiota, ma non credevo che fossi ladro...

L'altro lo guarda imbambolato.

— Ladro, ladro! Capisci?

— No.

— Le pere, le mie pere regina! Tu le hai rubate!

E alza un pugno su quella testa, che neppure adesso dimostra di capire. Carlotto spaurito si abbassa, si rannicchia, e con quel cappellone sembra un grosso fungo spuntato per prodigio in mezzo alla strada.

— Alzati, malandrino! — e lo tira su per il bavero.

— Che pere? Che pere? — balbetta Carlotto, finalmente preso dalla paura.

— Le pere del mio orto, mascalzone, quelle sopra il muretto.

— Ah!...

E la faccia gli si illumina di un beato sorriso che fa stringere i pugni e i denti a quell'altro.

— Stamattina, passando pel sentiero per venire in paese, le ho trovate a terra, le due pere. Questa notte, lo sapete, ha fatto vento, e le ha sbattute giù. Ci avevano il verme; ma buone, sapete, buone!

— Ah, due pere, eh? Due pere! Ma le altre, le altre? Dove le hai messe?

— Vi giuro: quelle due sole, col verme...

— Il verme sei tu, il verme schifoso. Ti sparerei, ma non vali i pallini della cartuccia!

Si è venuto radunando un gruppetto di curiosi, e uno di essi, sentito di che si tratta, si rivolge a padron Gustavo.

— Vi sbagliate, sapete. Alla vostra pianta ci son passato sotto io, dieci minuti fa, ed era carica, come prima.

Ora ad avere la faccia del mammalucco è lui, che a sua volta ci capisce poco.

— Che dite?

— Che la vostra pianta nessuno l'ha toccata.

— Vi burlerete di me, per caso?

— Vi faccio la scrittura, se volete. Andate a vedere.

Preso da un'ansia, da una smania che gli dà persino il tremito, raccolta la bicicletta, vi monta su, e galoppa verso l'orto.

Dio benedetto! Le pere sono tutte lì, appiccicate ai rami, gonfie e rosate, una più bella dell'altra. Il temporale, il vento, le due pere cadute: tutto vero, tutto lì...

Venne la [illegible], venne la esposizione, e padron Gustavo ebbe il premio. Tornato dalla città, appese il diploma in salotto, poi andò a regalare a Carlotto mezza dozzina delle pere privilegiate.

— Capirete — diceva — La virtù va premiata. Carlotto ha assaggiato le mie pere, ed ha resistito, buone come erano, alla tentazione di mangiarsele tutte... Galantuomo, questo Carlotto. E intelligente!

**Ubaldo Leva**

Gli attori Eva Bartok, ungherese, e Curd Jurgens, austriaco, a uno spettacolo a Londra

*LA NOSTRA ATTRICE E' GIUNTA IN AMERICA*

# La Lollobrigida a New York alle prese con i giornalisti

**Ha risposto con abilità alle domande più insidiose - Un giudizio su Marilyn Monroe e una dichiarazione contro la nuova linea di Christian Dior**

**New York, mercoledì sera.**

Gina Lollobrigida, che gli americani hanno chiamato «la risposta italiana a Marilyn Monroe» è giunta oggi all'aeroporto di New York, accompagnata dal marito, che come è noto, è anche il suo «manager» ed è stata accolta da una vera folla di giornalisti e fotografi. La bella Gina non si è affatto persa d'animo e ha saputo eludere le domande più imbarazzanti e girare le frasi in modo tale che i giornalisti si sono trovati più imbarazzati di lei.

L'attacco all'attrice è cominciato con la richiesta delle esatte misure del torace, ma Gina ha risposto di non saperle con esattezza: «Non lo so — ha detto — la misura esatta è conosciuta dalla mia sarta, non so nulla in proposito e non credo che ciò sia molto interessante per me». Le è stato chiesto quindi di fornire le misure per poterle comparare con quelle di Marilyn, ma la risposta è stata questa: «Non credo che la cosa sia molto interessante, mi interesso soltanto di riuscire a fare dei buoni film ed in quanto a Marilyn, ebbene... lei è Marilyn e io sono Gina».

Gina era vestita con una gonna elegantissima di seta ed aveva, con grande delusione dei fotografi, una blusa non attillata, il tutto in un delizioso color fumo. L'attrice ha dichiarato che essa non si considera una rivale di Marilyn Monroe nè dal punto fisico nè da quello artistico. Le è stato chiesto se giudicasse la Monroe una buona attrice: Gina ha esitato un attimo poi ha detto: «Essa fa molto bene tutto ciò che il suo regista le chiede di fare». I giornalisti sono rimasti di sasso ed hanno cambiato argomento passando alla moda ed all'offensiva di Christian Dior contro le curve femminili.

Qui la Lollobrigida si è lasciata andare a dichiarazioni che hanno soddisfatto i giornalisti: «Se voi prendete un qualsiasi vestito per signora e lo fate indossare all'interessata all'incontrario voi avrete ottenuto il new look di Dior. Per me è orribile». Gina parlava con disinvoltura e, sorridendo ai fotografi, ha detto che detesta la moda nuova, che si serve sempre in sartorie italiane e che tutti i suoi abiti sono di fabbricazione italiana. Tra gli attori americani ha detto di preferire Marlon Brando, Humphrey Bogart, Gregory Peck e Montgomery Clift, ma, si è affrettata a precisare sempre diplomatica, «non necessariamente nell'ordine nel quale li ho nominati».

Il marito dell'attrice, il dott. Mirko Skofic si è intromesso una sola volta, quando i fotografi hanno chiesto a Gina di mettersi in posa per una foto alle «belle gambe». «Che bisogno avete delle mie gambe? — ha chiesto Gina — Avete Marilyn Monroe per questo». A questo punto il marito le si è avvicinato e ha detto in italiano. «Lascia fare Gina, in fin dei conti lo fanno per vivere».

*PARIGI DIECI ANNI FA*

# La cacciata dei tedeschi dopo otto giorni di battaglia

**Ingresso del capitano Dronne - Balli e canti per le vie - Perchè Parigi non fu distrutta - «Molto bella» disse il comandante tedesco - Bottiglie di benzina contro i carri armati - Un po' di confusione - La resa**

*Dal nostro corrispondente*

**Parigi, settembre.**

*L'arrivo dei primi soldati francesi a Parigi, il 24 agosto 1944, venne annunciato alla popolazione dall'allegro scampanio di tutte le chiese. Era poco più delle dieci di sera e ognuno si accingeva ad andare a letto, o stava alla finestra a godersi il fresco dopo una dura giornata di lotta o di paura, quando il rintocco di una campana squarciò il silenzio della notte calda. Cos'era? Buon segno o brutto indizio? Al rintocco risposero altri rintocchi e da Montmartre a Montparnasse, dal Bosco di Boulogne al Castello di Vincennes tutte le chiese lanciavano il loro messaggio. Chi aveva la fortuna di abitare un quartiere dove la luce elettrica non era stata tolta ebbe rapidamente la spiegazione aprendo la radio, e per telefono la trasmise agli amici sicchè tutta la città seppe in un battibaleno che il capitano Dronne, giunto alla testa di un piccolo gruppo di carri armati, si trovava sulla Piazza dell'Hôtel de Ville, dinanzi al Municipio. Le finestre delle case dove c'era la luce si illuminarono immediatamente, la gente scese per le strade e cominciò a ballare e a cantare...*

### Esplosione di gioia

*Quattro anni prima, il 14 giugno 1940, i tedeschi erano entrati a Parigi con una dimostrazione di forza che nessuno vide perchè le strade erano deserte, le finestre chiuse come per un lutto, sicchè i carri armati della Wehrmacht sfilarono in una città morta; per quattro anni i tedeschi avevano occupato la città, da principio cortesi e camminando quasi in punta di piedi poi diventando sempre più brutali a mano a mano che la guerra si prolungava e la loro situazione militare diventava critica. Ora venivano finalmente i liberatori...*

*L'esplosione di gioia era generale, la gente si abbracciava senza conoscersi. E agli ordini di oscuramento, e al coprifuoco chi ci pensava più? Ma le chiassose manifestazioni di giubilo non durarono a lungo. I tedeschi erano battuti, ma tuttora presenti nella città e non li potevano spaventare i pochi carri simbolici del capitano Dronne che si era infiltrato nelle linee del fronte, evitando gli scontri, soprattutto per venire ad annunciare l'arrivo imminente della divisione del generale Leclerc e infonder coraggio alla popolazione. Il nemico aveva ancora a disposizione un'ottantina di carri armati, una sessantina di aerei, un centinaio di cannoni e 20.000 soldati. Non era abbastanza per difendere Parigi contro gli eserciti alleati ma più che sufficiente per fare della città una seconda Varsavia... E tutt'a un tratto le campane tacquero. Per telefono e per radio all'arrivo del capitano Dronne, i curati erano stati invitati a suonarle, e nello stesso modo furono invitati a cessare perchè i tedeschi avevano cominciato a sparare contro la cattedrale di Notre-Dame e bisognava evitare un inutile spargimento di sangue.*

*La bestia era moribonda, ma aveva ancora la forza di far molto male, e verso l'una di notte, infatti, l'ordine di evacuazione venne portato dagli agenti di polizia francesi agli abitanti delle case in un raggio di 300 metri intorno al Palazzo del Lussemburgo, costruito da Maria dei Medici, che i tedeschi volevano far saltare. La minaccia non venne confermata dai fatti. Il generale Von Choltitz, in poco comandante del «Gross-Paris», proprio colui che, pare, aveva messo Varsavia a fuoco e a sangue facendone un mucchio di rovine in cui perirono ben 270.000 persone, aveva deciso di rispettare Parigi disobbedendo ai precisi ordini di Hitler, il quale voleva la sua distruzione.*

### Un momento decisivo

*E Parigi non fu distrutta. Il miracolo si dovrebbe soprattutto a due persone: il console di Svezia, Nordling, vecchio parigino innamorato di questa città, che aveva assunto la posizione di arbitro nei conflitti fra le autorità tedesche e le autorità francesi; e il presidente del Consiglio municipale, Taittinger. Particolarmente persuasivo sarebbe stato il Taittinger in una delle sue ultime conversazioni col gen. Von Choltitz all'Hôtel Meurice, che è sulla Rue de Rivoli, proprio di fronte ai giardini delle Tuileries. Il presidente del Consiglio municipale fece presenti al suo interlocutore le sofferenze della popolazione, insistè sul passato millenario di Parigi, la sua influenza culturale nel mondo, le sue bellezze, e puntando il dito fuori della finestra disse: «Non vede a sinistra, il colonnato del Perrault e il bellissimo Palazzo del Louvre? e a destra non vede i palazzi, di Gabriel, la Piazza della Concordia unica al mondo, e fra queste due meraviglie tutte le case cariche di storia? E vorrebbe far distruggere tutto ciò?». Il generale rispose soltanto con due parole: «sehr Schön». Molto bella davvero. In quel momento probabilmente, egli prese la decisione di rispettare la città.*

*L'insurrezione aveva assunto sul nascere un aspetto disordinato perchè non c'era unità di vedute fra i capi della Resistenza e soprattutto non c'erano armi per i combattenti. Agli uomini ponderati Georges Bidault e il ministro Parodi, delegato del governo De Gaulle, l'insurrezione appariva prematura perchè gli alleati erano ancora lontani e nei progetti dello Stato Maggiore di Eisenhower la conquista della capitale non era prevista immediatamente giudicandosi più abile aggirarla per puntare su Berlino senza perder tempo; viceversa gli estremisti di destra e di sinistra volevano agire nonostante i rischi. Alle obbiezioni di un moderato che faceva osservare l'inopportunità di scatenare un'insurrezione in una città come Parigi quando si hanno soltanto un migliaio di fucili un estremista rispose: «Cosa importa se ci sono 200 o 300.000 morti?».*

*Fortunatamente alla fine delle «otto giornate» i morti e i feriti erano meno di diecimila.*

### Il martedì 22 agosto

*In virtù di una tregua conclusa la domenica 20 agosto — i tedeschi ne volevano trar profitto per facilitare la ritirata delle loro truppe dal fronte di Normandia, e la Resistenza per guadagnar tempo — insorti, popolazione e occupanti dovevano coabitare pacificamente in attesa degli eventi; ma la tregua aveva diviso ancora una volta la Resistenza i cui estremisti non la volevano accettare e non la riconobbero, sicchè si videro certe volte le F.F.I. attaccare i camion carichi di agenti di polizia che andavano per le strade ad annunciare con un portavoce la sospensione delle armi. Anche fra i tedeschi, d'altra parte, c'era chi non rispettava la tregua e accadeva che mentre in certi quartieri i soldati si contentavano di razziare le biciclette (tutti i mezzi erano buoni per fuggire più presto), in altri continuavano ad uccidere a rivoltellate mentre nel centro chiedevano scusa ai passanti di cui controllavano i documenti e che tastavano per vedere se non portassero armi.*

*Non si deve dunque credere che non si combattesse. La tregua fu rotta dai francesi la sera del lunedì 21 agosto quando comparvero anche i primi giornali della Liberazione, e da quel momento gli scontri furono violentissimi, soprattutto alla periferia e a certi incroci dove le barricate erano state erette rapidissimamente, con l'aiuto delle donne e dei ragazzini. Gli atti individuali di eroismo furono numerosi. Ma c'erano anche oasi di tranquillità dove non accadeva nulla.*

*Il giorno dei combattimenti più intensi fu il martedì 22 agosto. In attesa che arrivassero gli americani, ai quali erano stati inviati parecchi emissari per dire che la città era indifesa e pronta a cadere, le F.F.I. avevano deciso di distruggere il più possibile di carri armati nemici, e perciò avevano confezionato una gran quantità di cosiddetti «cocktails Molotov». Si riempiva una bottiglia con tre quarti di benzina e un quarto di acido solforico e su essa veniva incollata una etichetta bagnata col clorato di potassa. Quando la bottiglia, scagliata contro un carro, si rompeva, il contatto del miscuglio col clorato di potassa produceva una enorme fiamma che circondava immediatamente il carro dando l'impressione che era distrutto. In realtà quelle fiamme facevano lo stesso effetto di una fucilata sulla pelle di un rinoceronte e si vedeva ogni tanto un carro infiammato continuare tranquillamente la strada. L'effetto era bellissimo; l'efficacia era scarsa. Nei laboratori della Sorbona lo scienziato Joliot-Curie fabbricava in serie i «cocktails Molotov» aiutato da molti studenti, mentre sulla piazza della Comédie-Française l'attrice Marie Bell ed altri compagni dello stesso teatro ammucchiavano i sacchi di sabbia della difesa passiva per fare le barricate.*

*Questi combattimenti nelle strade diminuirono di intensità il mercoledì 23 agosto e il giovedì 24. Nel frattempo le forze tedesche provenienti dalla Normandia oltrepassavano Parigi e le truppe americane erano alle porte. Il generale Von Choltitz fece sapere allora alla Resistenza che egli riteneva inopportuno un inutile spargimento di sangue e che si sarebbe arreso dopo una difesa simbolica quando l'Hôtel Meurice, nel quale aveva stabilito il suo Stato Maggiore, venisse attaccato non dai partigiani, bensì da veri e propri soldati comandati da ufficiali coi galloni. E così venne fatto. Il 25 agosto la divisione Leclerc arrivava dalla Porta di Orléans e il gen. Choltitz si arrese e firmò l'atto di capitolazione ordinando di cessare il fuoco anche ai comandanti dei cinque o sei punti nei quali i tedeschi si erano trincerati e avrebbero potuto resistere ancora qualche giorno.*

*Nella serata arrivava il generale De Gaulle ed era accolto al Municipio. Parigi non era stata distrutta. L'indomani, la città pressochè intatta acclamava i suoi liberatori, lieta e festosa sotto il sole che si specchiava nelle acque calme della Senna.*

**Loris Mannucci**

## IL CARCERIERE IN PRIGIONE

Mentre attendeva di essere udito come testimone durante un processo per evasione nel tribunale della contea di Suffolk, in America, il trentaduenne Benjamin Schnetzer è stato arrestato. Guardia carceraria alle locali prigioni, egli è accusato di aver favorito la fuga del gangster Elmer Burke, diventato tristemente famoso col nome di «La pistola»

**Gli Astri:** Luna in Toro opposta a Saturno e Venere con il trigono di Marte. Sforzi inauditi per uscire dalle secche. Tipi: Toro, Vergine e Capricorno.

**Toro:** furberia, falsa amicizia, raggiro con belle parole. Tradimento in aria. Provvedete.

**Vergine:** fedeltà sprecata. Osservare meglio prima di cedere.

**Capricorno:** calunnie che cadono dal cielo come grandine. Qualcuno vi vuole torcere il collo.

Oroscopio dell'Ariete: bisognerà accamparsi peggio che in trincea. Non buscatevi un raffreddore. Gemelli: regalo che cambia tutto e ristabilisce la concordia. Cancro: relazioni passionali seguite da un grosso guaio. Leone: amore segreto pescato di colpo e che vi lascerà disorientati. Bilancia: subdola domanda che vi può costare un caro prezzo. Scorpione: malgrado tutti gli ostacoli, riuscirete a superare il castello di spine. Sagittario: discussione inutile, situazione che non muterà. Acquario: dovrete combattere con la spada a due tagli ed eliminare tutti gli amici. Pesci: il vostro oroscopo personale ha bisogno di essere indagato nella questione dei viaggi all'estero.

T. Falsadossi

## SPETTACOLI A TORINO

### TEATRI E RITROVI

*Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 51-123*

**Alfieri:** ore 21,15 «Crazy Show» spettacolo matto. Stasera riduzione Enal e Piccola ribalta.

**Al Florida Club** p. Solferino (tel. 42.622), ore 21-1: Complesso Arrigotti, cantano L. D'Alba, Nicola. **Chalet** Valentino 21 Orch. Zucchero. **Eden** Danze, ore 21 Ceragioli. **Passio:** Café chantant Medici 115. **Gay Dance** Estiva Orch. Angelini. **Montecappuccini:** Danze ore 21-24. **Pagoda Danze:** ore 21 Elezione Miss Pagoda con premi. **Principe Danze:** domani ore 21 Riapertura, orch. Wonderful.

**Cavallino Bianco** Kistor. Danze. **Colombia** Danze v. Gotto 6 bis tel. 40.148, Attrazioni Orch. Armand. **Oddone:** ore 21,30-3 Danze, Arte varia. Orchestra Midlinge. **Gran Sala:** Night Club, ore 22-3. **Taverna del Bersagliere** via Amendola 10, tel. 47-222: Arte varia. Allegri e il suo complesso.

**Ippodromo Mirafiori:** ore 21 Corse al trotto.

### CINEMATOGRAFI

**Astor** «Un tram che si chiama Desiderio» V. Leigh, M. Brando. **Corso:** «Rob Roy il bandito di Scozia» tec. Disney, Todd, Johns. **Doria:** «Non sparare, baciami» techn. Doris Day, Howard Keel. **Lux:** «Stella dell'India» technic. Cornel Wilde, Yvonne Sanson. **Maffei:** «Ricercato per omicidio» E. Costantine, Vict. min. 16 anni. **Metro-Cristallo** «La sete del potere» W. Holden, J. Allyson, B. Stanwyck, F. March, W. Pidgeon, S. Winters, P. Douglas, L. Calhern. Mattinata 10,30. **Reposi:** «Principe coraggioso» J. Mason, J. Leigh, R. Wagner, D. Paget, technic. CinemaScope. **Vittoria:** «Schiavi di Babilonia» tech. Richard Conte, L. Christian.

**Ariston:** «Via col vento» 2 spettacoli, orario fisso ore 16 e ore 20, prenotazione biglietti per solo spettacolo serale, assicurazione posto fino ore 20,15. **Augustus:** «Scampolo '53» ferraniacolor, Maria Fiore, H. Vidal. **Nazionale:** «Saratoga» Gary Cooper e Ingrid Bergman. **Torino:** «Un americano nella Casbah» H. Lamarr, C. Boyer, A. 16.

**Adriano** (via Sacchi 46): «Baci di mezzanotte» tech. K. Grayson. **Alessandro:** «Come sposare un milionario» tech. in CinemaScope. M. Monroe, L. Bacall, B. Grable. **Alpi:** «Pane, amore e fantasia» De Sica, Lollobrigida, R. Risso. **Capitol:** «Come sposare un milionario» tec. CinemaScope, Monroe. **Faro:** «Come sposare un milionario» tech. CinemaScope, Monroe. **Gianduja:** «Maggiore Brady» Jeff Chandler, Maureen O'Hara. **Hollywood:** «Appuntamento col destino» T. Mitchel, T. Morgan. **Ideal:** «Dramma nella Kasbah» e Gran Varietà con Franco Sportelli, ore 16,15 e 21,15. **La Perla:** «Sparate senza pietà» Alexis Smith, Scott Brady. **Massimo:** «Duello al sole» tech. G. Peck, J. Jones, J. Cotten. **Principe:** «Maggiore Brady» Jeff Chandler, Maureen O'Hara. **Statuto:** «Duello al sole» techn. G. Peck, J. Jones, J. Cotten.

**Asti:** «Pescatori alati» e «Abissi del mar Rosso» tec. Disney 14,30. **Olimpia:** «Giamaica» technicolor. **Po:** «Collegio si diverte» techn. **P. Nuova:** Madre dello sposo. 10. **Romano:** «Gli incorreggibili» Brasi Riv. Macini-Cavalli 16,30 e 21,15. **S. Fulles:** «Fortezza s'arrende» Doroty Lamour, Betty Hutton.

**Cabala** (Verazzano 48): Rosamba. **Esperia:** Famiglia Barrett, Norma Shearer, F. March, C. Laughton. **Italiano:** Vecchia America, techn. **Mirafiori:** «Rivalità». **Vinzaglio:** «Moulin Rouge» tech. José Ferrer e Zsa Zsa Gabor.

**Eliseo:** «Il forestiero» technicol. con Gregory Peck. **Fréjus:** «Cuori umani» J. Stewart. **Nuovo:** «Infame accusa» F. Lulli. **S. Paolo:** «Cavalca Vaquero» tec. Ava Gardner, R. Taylor, Quinn.

**Corallo:** «Signora dalle camelie» Micheline Presle e Gino Cervi. **Eridano:** «Segreto delle 3 punte» **Gropa:** Paradiso capit. Holland. **Radium:** Arciere continente nero. «Ai confini del mondo» techn. **V. Veneto:** «La bestia magnifica» Miroslava, C. Alvarado, Ruvinskis.

**Astra:** Orfana senza sorriso, col. **Bernini:** Ti amavo senza saperlo, technic. J. Garland, F. Astaire. **Excelsior:** La mondana rispettosa. **Odeon:** Paradiso notturno, techn. **Star:** Forestiero, G. Peck, techn.

**Adua:** «L'uomo ombra», Varietà. **Aurora:** «Atollo K» Crik-Crok. **Brescia:** «Senza madre» Widmark. **Fertino:** «Arriva fra' Cristoforo». **Manzine:** Cuori senza frontiere. **Nord** Vascello misterioso Andrews. **Palermo:** «Gianni e Pinotto contro l'uomo invisibile». **Sociale:** «Comandante del Flying Moon» techn. Rock Hudson.

**Baretti:** «Ritorno del Capataz». **Cabiria:** «Il tesoro dell'Africa». **Colosseo:** «Paola» L. Young. **Italia:** «Sombrero» tech. R. Montalban, Pierangeli, V. Gassman. **Lingotto:** «Terrore di Londra». **Maderno:** Sei canaglia ma ti amo. **Piemonte:** «Il forestiero» Gregory Peck in technicolor. **S. Carlo:** «Pantera rossa». **Spezia:** «Cameriera bella presenza offresi» Elsa Merlini, Ap. 16.

**Alba:** «Irresistibile Mr. John». **Apollo:** «La Vergine» Paquito, Rico e L. Pedros. **Diana:** «Segreto del Sahara». **Edera** Uomini senza pace, Vallone. **Lucento** Melodia Sacramento col. **Latrusia:** «Trono nero» techn. Burt Lancaster, Joan Rice.

## STAMPA SERA

**ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura ai numeri settimanali**

| | | | |
|---|---|---|---|
| giorni | 15 | L. | 290 |
| mesi | 1 | » | 575 |
| mesi | 1 ½ | » | 860 |
| mesi | 2 | » | 1150 |

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

*I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola), dalle ore 9 alle 13, dalle ore 14,30 alle 18 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/1560.*

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

LA PASTICCA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ...

# Madame de Lavalette

## Il ritorno dell'Aquila

*VIII. — Marito di Emilia de Beauharnais, nipote della defunta imperatrice Giuseppina, il conte Antonio de Lavalette, che è stato costretto a dimettersi dalla direzione generale delle Poste alla caduta di Napoleone nel 1814, riprende il suo posto, d'autorità, il 20 marzo 1815, quando l'imperatore, tornato dall'isola d'Elba, si avvicina a Parigi e il re e i suoi ministri sono in fuga.*

Dopo aver inviato a Napoleone, che deve essere arrivato a Fontainebleau, un corriere incaricato di portare all'imperatore la notizia che il re è partito e di chiedergli i suoi ordini per le poste, la cui direzione è stata abbandonata dal conte Ferrand, Lavalette torna a casa. Egli riceve la visita della contessa Ferrand, che, piangendo, viene a chiedergli per lei e per suo marito un lasciapassare per andare a raggiungere il re a Gand. «Io non ho alcuna carica ufficiale che mi permetta di rilasciarvi un salvacondotto — risponde Lavalette — e in modo particolare non mi permetterei di aiutare un cittadino francese a riparare all'estero». «Ebbene — replica la contessa — noi non andremo a Gand; andremo a Orléans». «Signora — dice Lavalette — se il signor conte Ferrand crede di aver bisogno di un salvacondotto può firmarlo egli stesso». «Signore — risponde la contessa — io sono sofferente e questi avvenimenti mi uccidono. Sono state lanciate delle pietre contro le nostre finestre e quando siamo saliti in carrozza ci hanno insultati. Vi supplico, rilasciateci un salvacondotto che ci permetterà di trovare dei cavalli di ricambio alle poste e di

viaggiare senza inciampi». Lavalette si lascia intenerire. Egli firma il documento chiesto. Non immagina che, così facendo, egli firma la propria condanna a morte. La stessa sera, verso le 9, in una carrozza scortata da cavalieri con la sciabola sguainata, Napoleone arriva alle Tuileries illuminate, sulle quali la bandiera tricolore è stata sostituita dalla bandiera bianca gigliata. Una folla festante acclama l'imperatore. Strappato dalla sua vettura, Napoleone è portato di peso fino allo scalone invaso dai fedeli in preda a un grande delirio: «In nome di Dio — grida Caulaincourt a Lavalette — mettevi davanti all'imperatore e fategli strada!». Lavalette, volgendo il dorso ai fanatici ammiratori dell'augusto proscritto, sale rinculando

precedendo l'imperatore di un passo e ripetendo a squarciagola: «Siete voi, sire, siete voi finalmente!». Napoleone non sembra vedere niente, non udire nulla. Egli si lascia trascinare con le braccia in avanti, gli occhi chiusi, un debole sorriso sulle labbra, come fosse in stato di sonnambulismo. Napoleone giunge così fino al primo piano. Egli entra nel gabinetto di Luigi XVIII nel quale il re, nella sua precipitosa partenza, ha ab-

bandonato un mucchio di documenti di Stato. L'imperatore vi trova la regina Ortensia ed Emilia de Lavalette che anch'esse non sanno che ripetere: «Finalmente, sire! Finalmente!». Napoleone abbraccia la figlia e la nipote della sua prima moglie e poi, vinto dalla fatica e dall'emozione, si lascia cadere in una poltrona. Ma egli si riprende presto. La maggior parte dei suoi ex-collaboratori arrivano. Napoleone forma subito il suo ministero: a Gaudin le Finanze, a Decrès la Marina, a Davoust la Guerra, a Fouché la Polizia. Napoleone offre l'Interno a Lavalette che rifiuta: «Sire, non sono mai stato ministro; sarei più utile a Vostra Maestà in un incarico che conosco da dodici anni». L'imperatore sorride e, pizzicando affettuosamente l'orecchio di Antonio, dice al Gran Ciambellano: «Fate preparare i decreti per i signori ministri. Li firmerò [illegible]. Per il conte de Lavalette è inutile. Egli ha conquistato le Poste di prepotenza contro il povero Ferrand».

*Segue: Condannato a morte.*

## PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/20031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, computando le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica relativa all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino (od altra sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione devesi aggiungere il nolo della casella in lire 50 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate.

NEGOZIO vendo centralissimo, mq. 40, affitto 40.000 mensili. Franz, Mercanti 3.
PANETTERIA città, forno elettrico, lavorazione 8 quintali negozio, attrezzatissima, cedesi ager dando pagamento. Franz, Mercanti 3.
PANETTERIA vicinanze Torino, lavorazione [illegible]. Franz, Mercanti 3.
PETTINATRICE cedo o gerenza per malattia. Cuneo, via Nizza 71.
PROFUMERIA redditizia [illegible].
[illegible]

POSATE INOSSIDABILI CROMATE ARGENTATE

Caudano ha le posate che vi occorrono e vi serve bene

Listini gratis

PIAZZA CARLO FELICE 28 TORINO

Caudano

## 8 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

APPITTASI alla Crocetta locali uso laboratorio e magazzino mq. 200 circa. Telefonare 44-182.
APPITTASI uso telefono uffici centralissimi, vendesi attività redditizia. Scrivere casella 3273, SPI, Torino.
APPITTASI Corso Appello 13 locali uso [illegible].
[illegible]

## 7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

ALASSIO appartamentino al mare, camera, tinello, cucina, bagno, 1.480.000 vende Agenzia Aurelia, Alassio.

## 8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

FINALMARINA. Ristorante Centrale. Pensione. Sul mare, familiare. 1200 tutto compreso.

## 9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Maria Vittoria [illegible].
[illegible]

## 10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

[illegible]

## 11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

[illegible]

## 12 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

[illegible]

## 13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

[illegible]

## 15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

[illegible]

## 19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

[illegible]

(Continua a pag. 6)

RABARBARO ZUCCA

l'aperitivo realmente efficace

# FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

STASERA IN PALIO A NEW YORK LA CORONA DEI MASSIMI

# L'ultimo attacco di Charles al titolo mondiale di Marciano

*Ezzard e Rocky sono d'accordo: l'incontro finirà per k. o. - L'italo-americano favorito*

*«Se vinco non sono contenti, se perdo mi deridono», disse Charles un giorno non lontano a un suo intimo. «Non so proprio che cosa vogliano da me. Anche quando vinco non piaccio».*

*Il fatto è che, benchè Ezzard abbia sempre messo in luce una classe assolutamente superiore, il suo modo di combattere non ha mai appagato la massa del pubblico americano, amante della sensazione, della lotta cruenta. Come Tunney, Charles rappresentava la tecnica, l'intelligenza, ma non era un «ciclone» come Dempsey, come Marciano.*

*«Perchè non piace Charles? — fu pronto a spiegare un rappresentante della stampa sportiva americana all'indomani della stessa vittoria di Ezzard su Louis — Perchè Charles manca della capacità di entusiasmare il pubblico, perchè non è carico di quella potenzialità aggressiva che piace ai tifosi di pugilato. Ricordate Dempsey e Louis. Quelli erano i campioni che amava la folla. Ma erano dei gladiatori, pieni di forza e di generosità, una continua minaccia dall'inizio alla fine. Pensavano a picchiare sodo, non si preoccupavano soprattutto di farsi piacere».*

*Eppure la carriera di Ezzard Charles è una delle più belle che un pugile possa desiderare e non fu costruita con stentate vittorie ai punti: la maggior parte degli incontri furono da lui vinti prima del limite. Perchè Charles possiede intelligenza, abilità, rapidità, potenza e resistenza. Forse è un peccato non voler prendere più pugni di quanto sia necessario!*

*Ma la sua carriera volge al termine. E allora Charles, l'atleta incompreso, ha deciso di finire in bellezza, per lo meno di finire col favore del pubblico. E fu visto salire sul ring il 17 giugno di quest'anno, contro il più forte degli avversari da lui incontrati, Rocky Marciano, campione del mondo di tutte le categorie, armato di una volontà aggressiva di uomo nuovo. Non era più il pugile «timido», la «gazzella», come fu detto e fu scritto nelle cronache di tanti incontri precedenti. Il suo incontro con Marciano è considerato come uno dei più duri e violenti della storia, paragonato solo a quello che oltre cinquant'anni fa sostennero Jim Jeffries e Tom Sarkey, che entrambi dimostrarono sul ring doti di cuore e di resistenza pari a quelle messe in risalto, nel loro primo incontro, dai due attuali avversari.*

*Charles voleva riscattarsi, voleva riconquistare — solo pugile al mondo nella massima categoria — il titolo mondiale perduto. Egli l'aveva già perduto e riconquistato, contro Walcott, ma se fu privato da un ingiusto verdetto, sul giudizio più che il rapporto dei valori in campo, fu fatto successivamente pesare il fatto che «Charles aveva approfittato troppo poco per vincere». Si giustificò allora il verdetto, di fronte alla maggioranza degli esperti presenti che videro la vittoria di Ezzard, col dire che per vincere un titolo bisogna darsi più da fare. «Un titolo si conquista — riconquista — solo combattendo, non controbattendo» fu detto con sufficienza, senza tener conto del modo con cui si può combattere e controbattere e dei risultati che tali azioni possono produrre. Non si tenne così conto che proprio controbattendo con intelligenza Charles «ne aveva date più di quante ne aveva prese». Ma sembrò troppo poco dinamico, poco spettacolare, poco entusiasmante. E ciò ebbe influenza sul risultato.*

*Fallita la prima prova, ecco la rivincita, questa notte, sul ring del Yankee Stadium di New York. C'è da pensare che il suo andamento ricalchi quello di prima, anzi, che l'incontro sia forse più drammatico, ma più unilaterale e più breve, questa volta. Se Charles non riesce a travolgere l'avversario subito all'inizio sorprendendolo con uno scatto felino, difficilmente potrà poi resistere alla reazione del più solido e possente avversario, il quale baderà a non subire il gioco del negro come fece nell'«incontro di andata» prodigando tutto se stesso sin dall'inizio per non lasciarsi prendere di mano l'iniziativa, intensificando l'azione finchè basta, sorretto dalla sua maggiore giovinezza e vigoria fisica.*

*Le dichiarazioni sbandierate ai quattro venti da entrambi i rivali sono le solite che [illegible] Marciano è sicuro di abbattere questa volta Ezz, come pure [illegible] è sicuro di battere [illegible] e sul ring Charles [illegible]*

*«Quello che è certo è che il combattimento non andrà alla fine. Uno dei due andrà giù». In verità, è la soluzione più probabile. [illegible] Marciano [illegible] Il vincitore sarà poi di turno il negro cubano Nino Valdes. [illegible] Se Marciano non riuscirà a ritornare [illegible] che si ripeterà, poichè se Marciano [illegible]*

*[illegible] cate dal rapporto dei bookmakers, ancora oscillanti — e lo saranno fino all'ultimo momento — ma apparirebbero probabilmente fra 4 a 1 [illegible] Dopo quindici anni di dominio negro, succeduto all'ultimo bianco (il mediocre Braddock) attraverso i tre consecutivi monarchi Louis, Charles e Walcott, [illegible] ancora una volta [illegible] di ridurre l'attuale primato dei bianchi in un breve intervallo. E' una minaccia che si ripeterà [illegible]*

**Guido Murari**

Charles (a destra) attacca Marciano: stasera a New York il negro ripeterà i suoi assalti per la conquista del titolo

### Rinvio a domani in caso di pioggia

NEW YORK, mercoledì sera.

Jim Norris, presidente della sezione pugilistica internazionale, promotore dell'incontro fra Marciano e Charles, ha reso noto che in caso di pioggia, l'incontro verrà rinviato a domani sera. Le previsioni meteorologiche parlano di un probabile abbassamento di temperatura nelle ore pomeridiane.

## I due protagonisti

**ROCKY MARCIANO** (Rocco Marchegiano) nato il 1° settembre 1924 a Brockton (Mass.). Altezza m. 1,80. Iniziò la carriera professionistica nel 1947. Ha disputato finora 47 incontri vincendoli tutti. Al 44°, il 23-9-'52, vinse il titolo mondiale contro Joe Walcott battendolo per K. O. alla 13ª ripresa. Delle 47 vittorie, solo 6 sono state ottenute ai punti, e delle 41 conseguite prima del limite, 11 furono alla prima ripresa. Nel '52 ottenne la medaglia d'oro del «Ring Magazine» onorificenza assegnata ogni anno al miglior pugile dell'annata. Lo stesso anno gli fu anche riconosciuto il «Trofeo E. J. Neil».

Apertura delle braccia m. 1,70, torace in aspirazione m. 1,05, normale m. 0,99, bicipite cm. 35, polso cm. 10.

**EZZARD CHARLES** nato il 7 luglio 1921 a Lawrenceville (Georgia). Negro. Altezza m. 1,805. Iniziò la carriera professionistica nel 1940, dopo avere vinto tutti i tornei dilettantistici a cui partecipò dal '37 al '39. Ha disputato finora 98 incontri. Il 22 giugno '49 battendo ai punti Walcott fu riconosciuto dalla N.B.A. campione del mondo (Louis si era ritirato); il 27 settembre '50 battendo ai punti Louis è universalmente riconosciuto campione del mondo. Su 98 incontri ne ha vinti 32 ai punti, 54 per K. O., ne ha persi 8 ai punti, 3 per K. O., 1 è stato pari. Per 2 anni di seguito — 1949 e 1950 — si meritò la medaglia d'oro del «Ring Magazine» e nel '49 anche il «Trofeo E. J. Neil».

Apertura delle braccia m. 1,87, torace in aspirazione m. 1,08, normale m. 0,93, bicipite cm. 39, polso cm. 17,5.

# Fornara tenta il colpo nel G. P. delle Nazioni

*Avrà come avversari tutti i campioni delle corse a cronometro - Le trattative per il Giro d'Europa*

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Il viaggio in Italia del giornalista francese Leuilliot, organizzatore del Giro dell'Europa è stato particolarmente seguito negli ambienti ciclistici.

Dopo una serie di colloqui tenuti a Milano con i rappresentanti delle Case industriali italiane l'organizzatore, in via di massima, ha ottenuto l'adesione dell'Arbos (con Monti, Pezzi, Volpi, Assirelli, Giannechi e Frosini) e della Doniselli-Lansetina (che avrà in corsa Bevilacqua, Soldani, Pasotti, Buratti, Massocco, Biagioni e Chiti). Leuilliot, che anche stamane s'incontra con i responsabili dell'industria ciclistica nazionale, tenta ancora di ottenere la partecipazione alla corsa di Magni, con la squadra, e del «grigio-blù» della Torpado.

Intanto lo svolgimento e la fisionomia che ha avuto domenica scorsa la grande corsa a cronometro di Ginevra, vinta da Hugo Koblet con soli 42" di vantaggio su Pasquale Fornara, il brillante comportamento dei francesi Anquetil e Hassenforder, piazzatisi rispettivamente al terzo e quarto posto dell'impegnativa prova, promettono per domenica prossima un sensazionale Gran Premio delle Nazioni che, secondo la tradizione, verrà disputato sui 140 chilometri del duro percorso della valle di Chevreuse.

Il «G. P. delle Nazioni» è una corsa che Pasqualino Fornara può vincere; non bisogna infatti dimenticare che il chilometraggio è sensibilmente superiore (60 chilometri) a quello di Ginevra, e che il grande Hugo Koblet non è riuscito domenica scorsa a superare senza crisi il «cap» dei 75 chilometri. La stessa cosa è capitata a Riccardo Filippi, mentre invece era proprio a quel punto che i Fornara, Anquetil, Hassenforder emergevano e riguadagnavano rapidamente dei preziosi secondi.

Coi suoi 140 km. di percorso vario e sovente accidentato, il Gran Premio delle Nazioni dovrebbe più chiaramente ancora selezionare domenica i valori atletici in campo. Ventitrè i partecipanti, tra i quali, oltre all'italiano Fornara noi troviamo i francesi Anquetil, Hassenforder, Matteoli, Dotto, Berton, Le-Ber, i belgi Blomme e Brankart, l'eclettico olandese Van Est, il danese Nielsen e l'elvetico Koblet.

Alla competizione avrebbero dovuto prendere parte altri due corridori italiani: il giovane Riccardo Filippi e Agostino Coletto, già conosciuto quest'ultimo dagli sportivi francesi per la magnifica prestazione fornita lo scorso anno proprio nel G. P. delle Nazioni. Purtroppo però le condizioni di forma di Coletto e di Filippi non sono così brillanti come la durezza della prova richiederebbe e di conseguenza, seppure a malincuore, i due corridori piemontesi hanno dovuto rinunciare.

**Mario Bordone**

Il signor Leuilliot è partito da Milano

## Oggi Fiorenzo Magni darà la sua risposta

MILANO, mercoledì sera.

Il giornalista francese Leuilliot venuto a Milano per concretare la partecipazione italiana al prossimo Giro ciclistico d'Europa ha lasciato stamane all'improvviso l'albergo che lo ospitava, disdicendo la camera. Si presume che egli si sia recato a Lugano per prelevare una certa somma colà depositata, allo scopo di poter versare i primi acconti alle Case italiane.

Prima di lasciare l'albergo in macchina Leuilliot ha però dichiarato: «Il Giro d'Europa si correrà anche senza gli italiani».

In base ai dati e alle intenzioni in possesso degli incaricati che agiscono qui per conto degli organizzatori, la nuova corsa a tappe prenderebbe l'avvio martedì prossimo da Parigi con cinque squadre francesi, quattro delle quali capeggiate rispettivamente dai fratelli Lazarides, da Robic, da Caniaterda e da Darrigade (la quinta squadra denominata «Route de France», sarà composta da giovani), una tedesca capeggiata da Schild, una svizzera comandata da Huber, due belghe aventi come capisquadra Close e Adriaenssens ed una inglese con Robinson numero 1.

In quanto agli italiani è attesa entro mezzanotte da Roma la risposta di Fiorenzo Magni che dovrebbe correre con sei gregari, mentre la Arbos si è riservata di partecipare con Monti e gli altri se non sarà la sola squadra italiana a prendere le mosse.

Poichè le trattative con la Doniselli sembrano a buon punto, almeno due squadre italiane dovrebbero intervenire portando il numero dei partenti a tredici squadre di sette corridori ciascuna. Ma anche nella ipotesi peggiore il Giro d'Europa, a detta degli organizzatori, ripeterà il percorso italiano.

**I. cat.**

*Riconfermato l'ultimatum contro i giocatori scioperanti*

# Chi non firma entro mezzanotte verrà sospeso dalla Lega-calcio

*Il Consiglio della Federcalcio ha ultimato ieri a Bologna una tornata di lavori, durata circa due giorni. Dopo l'elezione di Marmo a direttore tecnico delle squadre nazionali, i dirigenti del calcio italiano sono passati a trattare del campionato riserve, che d'ora innanzi si chiamerà campionato dei cadetti. Si vorrebbe che le partite di questo torneo si espletassero al mercoledì o al giovedì, con possibilità di cambiare due giocatori durante lo svolgimento della gara, e con l'autorizzazione di far scendere in campo cinque atleti che potranno poi essere egualmente utilizzati alla domenica per il match di campionato. Si parla di un unico girone delle squadre di A, oppure di un misto A e B. Tutte queste proposte verranno sottoposte al referendum delle società interessate, e se verranno accettate, il torneo dei cadetti potrebbe assumere il carattere di spettacolo calcistico di metà settimana.*

*I dirigenti hanno poi preso in esame la questione dei reingaggi, e specialmente dei giocatori dissidenti, confermando che gli atleti che non avranno firmato il contratto entro le ore 24 di oggi 15 settembre, saranno sospesi d'ufficio, e denunciati al presidente della Commissione di controllo economico Rognoni, per i provvedimenti del caso.*

*Il Consiglio Federale ha poi denunciato alla Lega per «violazione degli obblighi di deferenza agli organi federali» il vice-presidente della Juventus avv. Craveri. Il dirigente calcistico bianconero nella riunione dei presidenti di società tenuta a Milano sabato scorso, trattando l'argomento del tesseramento dei giocatori stranieri, e sostenendo evidentemente una tesi in contrasto con quella ufficiale della Federazione, ha accusato il Consiglio Nazionale delle Leghe di incompetenza e di incapacità. L'ing. Barassi, presente a Milano, non è intervenuto a difesa del Consiglio sotto accusa, ma ha provveduto a denunciare il fatto al Consiglio Federale, che ha preso la decisione di sottoporre il caso alla Lega Nazionale per i provvedimenti del caso.*

* *

*Ancora del reingaggio. Notizie da Milano: Finchè esisteranno le indennità di trasferimento con la relativa aliquota a profitto del giocatore che cambia società, il ricorrente problema dei premi di reingaggio rimarrà aperto nonostante la compilazione delle tabelle federali: tale concetto è stato ribadito in occasione dell'assemblea generale della Lega Nazionale non per giustificare le crescenti pretese dei calciatori, bensì per spiegare le difficoltà di certe situazioni. La mezzala Giovanetti per esempio nel passare dal Palermo alla Roma ha riscosso otto milioni; il centravanti Virgili che ha 20 anni, ne ha intascati poco meno, visto che la Fiorentina ha sborsato all'Udinese 55 milioni.*

*Poichè le indennità di trasferimento non sono soggette ad alcuna limitazione, anche la percentuale spettante al giocatore rimane libera; dunque il passaggio da una società all'altra risulta più lucroso del reingaggio e chi cambia guadagna di più. Tutti i sodalizi che temono ora gli accertamenti della commissione di controllo devono attenersi ai massimi stabiliti dalle tabelle federali: per di più l'Inter, disciplinata economicamente dalle precise direttive impartite dal presidente Masseroni, ha come vice presidente l'avv. Aldo Gatti che in qualità di presidente della Commissione per la regolamentazione dei rapporti economici è il primo artefice delle tabelle che tutti dovrebbero osservare.*

*Lo stesso avv. Gatti aveva assicurato durante lo scorso torneo che la società nerazzurra si era rigidamente attenuta alle tabelle federali nell'erogazione dei compensi e dei premi; ma evidentemente qualche milioncino deve essere scivolato sottobanco nelle tasche dei giocatori, altrimenti questi non avrebbero strillato ora a squarciagola dinanzi alle cifre regolamentari offerte per la nuova stagione calcistica.*

*La stessa società in sede di assemblea hanno levato lamentele e proposte auspicando l'avvento di quel benedetto professionismo integrale che dovrebbe, se non altro, dissipare qualche equivoco; ma frattanto l'Inter ha tenuto duro. Ieri sera in un grande albergo cittadino la società nerazzurra ha festeggiato in forma solenne e sontuosa la riconquista dello scudetto tricolore procedendo anche alle premiazioni dei giocatori vittoriosi; i dissidenti c'erano tutti, compreso Ghezzi, richiamato a casa dai familiari che risiedono a Genova. La mamma e la sorella del portiere «Kamikaze» sono macellaie, il babbo gestisce un'autorimessa; perciò le condizioni economiche sono buone e consentirebbero al figliol prodigo il ritorno senza preoccupazioni di sorta.*

*Al momento del banchetto Ghezzi, Neri, Nesti, Armano, Mazza, Lorenzi e Skoglund non avevano ancora firmato, benchè già diffidati dalla federazione.*

*Ormai la società nerazzurra non poteva fare nulla avendo rimesso la pratica alla federazione; scaduto il termine utile, l'allenatore Foni si era riservato di comporre la squadra per la trasferta di Udine con o senza i giocatori che non avevano accettato il premio di riconferma. Ma, prima ancora di mettersi a tavola Ghezzi, Neri, Nesti, Mazza e Armano hanno ceduto, firmando il cartellino; a Lorenzi e Skoglund rimasti soli a resistere non rimane che imitare i compagni.*

* *

*Torino e Juventus intanto stanno continuando la preparazione della prima partita di campionato. Ieri Frossi ha fatto svolgere ai granata un po' di lavoro atletico, riconvocandoli tutti per oggi pomeriggio per un'altra seduta di cultura fisica e palleggi. Per domani invece è in programma la solita partita di metà settimana.*

*Frossi, da noi interpellato, non ha voluto pronunciarsi sulle sue intenzioni, su questo argomento, ma tutto lascia credere che l'undici granata per il match di apertura sarà quello che ha giocato a Como nel primo tempo, e precisamente: Lovati; Molino, Cuscela; Bearzot, Grosso, Moltrasio; Antoniotti, Buhtz, Novelli, Bacci, Bertoloni.*

*Alla Juventus c'è una mezza intenzione di non far disputare la partita d'allenamento di metà settimana. Non è detto però che Rayner e Olivieri non mutino idea, tanto più che la squadra bianconera ha bisogno ancora di molto lavoro per trovare l'affiatamento fra i singoli e i collegamenti fra i reparti. Tutto dipenderà evidentemente dalla disponibilità o meno di Boniperti, di cui si annuncia il rientro per domenica a Busto.*

*La questione dei reingaggi delle due squadre torinesi è a questo punto: al Torino ancora quattro giocatori devono firmare il contratto, ma i dirigenti sperano che le divergenze possano essere definite entro oggi; alla Juventus tutto è a posto.*

Il pilota torinese Robezzana, vincitore con Martignoni del IV Tour automobilistico (categoria turismo di serie), si complimenta in un albergo del centro con Gilberto Thirion che ha vinto su «Porsche» la Coppa delle Dame, nella stessa competizione. (Moisio)

# Ad Aosta si attende il Milan per inaugurare il nuovo stadio

Dal nostro corrispondente

Aosta, mercoledì sera.

Mentre il rinnovato Stadio comunale intitolato alla memoria della guida valdostana Mario Puchoz, scomparso sul K-2, resta ancora chiuso in attesa dell'inaugurazione ufficiale, i giocatori dell'Aosta, costretti ad «emigrare» in ritiro collegiale nella vicina Ivrea, stanno ultimando la loro preparazione in vista del prossimo campionato di Quarta Serie.

Mancata per un soffio la promozione in Serie C, i dirigenti della società, contrariamente a quanto succede in questi casi, hanno mutato quasi interamente il volto della squadra.

Molte partenze quindi ed anche molti arrivi. Per questi ultimi — come si è accennato — vi è anche la condizione della residenza ad Aosta, a cominciare dal nuovo allenatore, l'ex-juventino Hitzer, venuto a sostituire Mister Nau, passato alla Pro Vercelli. Della forte compagine dello scorso anno però non sono più rimasti il prestigioso portiere Giarda, passato al Torino insieme al mediano Cosola, l'ala sinistra Viarengo andato alla Biellese, il centravanti Genovesio alla Spal, l'interno Groppo al Palermo, Leone al Fossano, Favero al Mentone e Rivera al Saluzzo.

Un movimento eccezionale di giocatori che ha fruttato un utile non indifferente, permettendo non solo il pareggio del bilancio ma l'acquisto di vari giovani che difenderanno nel prossimo campionato i colori dell'Aosta. Accanto ai rimasti Del Monte I, Roberto, Biangini, Ferrari, Balbis, Pasquale, Pighini, Padulazzi e Barenghi, vedremo il ventenne terzino e centromediano Nespoli, del Castelfidardo. Mentre dall'Ancona, una squadra di provenienza, l'allenatore Hitzer si è portato il centravanti Vignolini, marcatore di 26 reti nel campionato di IV Serie umbro-marchigiano. Dalla Sammargheritese (Promozione ligure) è venuto l'interno Fontana, mentre dal Mantova è giunta l'ala ambidestra ventiduenne Tosi.

Tramontate le trattative per l'ingaggio dell'anziano portiere Lusetti, già della Sampdoria, il ruolo di estremo difensore resta per ora affidato al giovanissimo Cama, in attesa dell'acquisto di un degno sostituto del partente Giarda. E' inoltre probabile il tesseramento di qualche altro giovane giocatore, specie d'attacco, dato che la squadra non abbonda certamente di rincalzi.

Comunque il rinnovato Aosta si presenterà al pubblico mercoledì 22 nella partita che servirà per l'inaugurazione dello stadio «Mario Puchoz». Invitato d'onore, il Milan, con i suoi assi italiani e stranieri.

**S. F.**

## Punta sui giovani il «nuovo» Borgosesia

Borgosesia, mercoledì sera.

Anche quest'anno la squadra del Borgosesia si prepara ad affrontare il campionato di calcio senza grandi pretese e illusioni. I dirigenti si sono soprattutto preoccupati di sostituire quei giocatori che l'anno scorso si sono dimostrati discontinui con altri della stessa levatura tecnica ma di più sicuro affidamento. Questo per evitare il ripetersi dei colpi di scena di alcune giornate dello scorso campionato, allorchè la squadra, dopo un inizio promettente subì sconfitte inaspettate e sconcertanti.

La squadra granata è destinata a rappresentare nella IV serie una zona piuttosto vasta; di qui lo sforzo dei suoi dirigenti nel cercare di valutare al massimo le possibilità dei giovani che si sono distinti nelle squadrette dei paesi vicini. Questo, ad esempio, è stato il caso del ventunenne Cocca il quale, dalle riserve della squadra locale, è passato lo scorso anno fra i titolari, ed è stato ora ceduto al Novara.

Gli acquisti non sono stati molti, nè costituiti da grandi nomi: dal Novara è giunto il giovane centravanti Grassi, dalla Gallaratese l'ala destra Giambelli, dall'Omegna il terzino destro Rinaldi, dalla Romanese il terzino sinistro Colombo.

Tutti elementi questi, che daranno un rafforzamento complessivo, e soprattutto una certa tranquillità nell'affrontare i molti incerti di un campionato tanto lungo e faticoso. A completare il quadro dei rincalzi sono stati chiamati i giovanissimi Barinotti (portiere), Foresio e Ferracin (mediani), Giacomone, Trima, Mauri (attaccanti). Quale allenatore del Borgosesia è stato riconfermato l'ex-nazionale Muneratti, che già durante lo scorso campionato ha dimostrato di possedere capacità e passione tali da assicurare al sodalizio il raggiungimento di risultati lusinghieri.

Finisce la stagione notturna di trotto

## Premio Autunno a Mirafiori

Questa sera mercoledì, ultima notturna di trotto a Mirafiori con inizio alle ore 21. Sono in programma sette corse delle quali una quasi sicuramente verrà corsa in due divisioni. Prova principale della serata il Premio Autunno di lire 400.000, m. 2120 nel quale partiranno Alcesa (2080), Merlino (2100), Bleu, Ritmo, Kukurusa (2120). Sulla carta Kukurusa non può essere battuta; per il secondo posto indichiamo Ritmo.

Per le altre corse in programma i nostri favoriti sono Rialto e Taiga nel Premio Adige; Marisel e Diana Chevaney nel Premio Brenta; Fachiro ed Orange nel Premio Isonzo; Marchese di Bruno, Eletty e Taro nel Premio Tagliamento; Zattera, Eusebio e Bramoso nel Premio Piave; Leporello, Canzoniere e Monsone nella I Divisione del Premio Livenza; Francesca, Da Pont e Frassino, nella II Divisione.

L'Alessandria comunica

## Accordo raggiunto con Bagliani e Serone

ALESSANDRIA, merc. sera.

Come già abbiamo segnalato i due giocatori dell'Alessandria U. S., Bagliani e Serone sono stati denunciati alla Lega dalla direzione del sodalizio grigio per non avere accettato le condizioni economiche stabilite dal contratto nazionale. I predetti giocatori, ieri Bagliani, oggi Serone, hanno firmato l'accordo raggiunto con la società in base alle norme federali e hanno subito comunicato alla Federazione giuoco calcio l'avvenuta sistemazione.

Per le ore 18 di oggi è annunciato l'ultimo incontro precampionato: i grigi scenderanno a Valenza.

FAVORITE LE SQUADRE CHE GIOCANO FUORI CASA

# La prima scheda del Totocalcio

**1 FIORENTINA - CATANIA** — In linea teorica la Fiorentina ha tutte le possibilità di vincere questa partita, anche se il Catania è reduce da ottime prove precampionato. La formazione siciliana comunque è abbastanza forte.

**X 1 GENOA - NAPOLI** — Entrambe le squadre presentano poche novità, il Genoa poi è praticamente quello dello scorso anno. La squadra partenopea è favorita per gli elementi di classe che ha all'attacco, però il campo di Genova è difficile per tutti.

**X 1 LAZIO - SAMPDORIA** — La Sampdoria potrebbe essere quest'anno la sorpresa del torneo. L'undici ligure è notevolmente rafforzato specie in difesa. La Lazio presenterà allo stadio olimpico la sua miglior formazione con J. Hansen e Vivolo all'attacco e Parola e Giovannini nella mediana.

**1 MILAN - TRIESTINA** — E' facile prevedere un franco successo dei milanisti, anche se la Triestina con gli innesti di Nay, Soldan e Jensen non sarà un arrendevole avversario.

**X 1 NOVARA - ROMA** — Il campionato comincia pel Novara con una partita acrobatica. I giallorossi presentano in difesa elementi come Giuliano e Bortoletti, mentre l'attacco sarà rinforzato da Nyers. Il Novara ha fra i nuovi il portiere Pendibene e le mezze ali Formentin e Eidefjal.

**2 PRO PATRIA - JUVENTUS** — La squadra bianconera, dopo la bella prova di Firenze, è giudicata in buona forma. A Busto gli juventini troveranno un undici deciso a ben figurare, ma alla fine la loro miglior classe dovrebbe prevalere. I torinesi mancheranno di Manente squalificato e forse di Bronée.

**1 X SPAL - ATALANTA** — I «giovanissimi» della squadra ferrarese inizieranno probabilmente il campionato a tutta andatura.

**X 1 TORINO - BOLOGNA** — Inizio di campionato molto difficile per il Torino, che deve incontrare la squadra più a posto del momento. I bolognesi sono fortissimi in difesa, ed hanno un attacco assai pericoloso.

**1 UDINESE - INTER** — Se l'Inter potrà presentare a Udine la squadra al completo — attualmente alcuni nerazzurri fanno i capricci per i reingaggi — ci sarà poco da fare per la compagine friulana. Esordiranno Selmosson tra i bianconeri, e Bonifaci tra i nerazzurri.

**1 MARZOTTO - ARSTARANTO** — Il Marzotto si è rinforzato all'attacco con l'acquisto di Biagioli. L'Arsitaranto è squadra neopromossa.

**X 1 MODENA - PALERMO** — Partita tutt'altro che facile per il Palermo, che deve ancora risolvere alcune questioni interne di natura finanziaria. L'ultima prova dei palermitani contro il Siracusa è terminata con la secca sconfitta di 6 a 3. Il Modena è la squadra dello scorso anno.

**1 X PARMA - COMO** — I neopromossi contro una delle aspiranti alla promozione. Potrebbe essere determinante per il risultato il fattore campo.

**1 X PAVIA - LEGNANO** — Se si dovesse giudicare il Legnano dai risultati conseguiti nelle gare precampionato non potremmo che parlarne male. In campionato però è un'altra cosa. La squadra lilla ha i numeri per tentare un pareggio sul campo di Pavia.

**X ALESSANDRIA - BRESCIA.**

**1 MONZA - PADOVA.**

### La storia del costume nella cornice del veneziano Palazzo Grassi

# Sono sfilati sulla passerella mille anni di moda femminile

**Dal ricco abito bizantino al gotico fiorito, dal morbido vestito rinascimentale alle mascherine del Settecento**
**Privi di eccentricità, anche i più moderni modelli italiani non stonano accanto alle "storiche robe,,**

Due abiti cinquecenteschi alla sfilata dei costumi storici veneziani

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, settembre.

*Le presentazioni di moda di questi ultimi anni hanno rivelato dovunque una ricerca di forme nuove, sempre più spiccatamente spettacolari, che hanno lo scopo evidente di richiamare attorno ai problemi dell'abbigliamento l'attenzione e l'interesse del maggior numero possibile di persone. Questo sforzo è stato quanto mai palese nella parata della moda e del costume, organizzata con sfarzosa larghezza di mezzi, dal Centro Internazionale delle Arti e del Costume, nella suggestiva ed imponente cornice di Palazzo Grassi.*

*In quell'ambiente, è naturale, i costumi antichi acquistavano una loro particolare «verità» e spontaneità; lentamente le indossatrici recavano al folto pubblico di intenditori e di «tifosi» l'immagine del costume storico veneziano, dall'epoca bizantina al tardo '800.*

*Dal costume bizantino, perfettamente intonato alla ragazza che lo indossava — una bruna bellezza che sentiva l'importanza di ogni gesto e di ogni atteggiamento — si passò allo stilizzato «trecentesco», in prezioso tessuto azzurro, con lunghe maniche ornate di pelliccia.*

*La storia del costume camminava ponendo particolarmente in risalto linee ed applicazioni di tessuti. Dalle sale superiori, dove era allestita l'originale mostra «Venezia viva», i costumi scendevano in una strana atmosfera di realtà, svelando i meriti ed il progredire dell'arte tessile veneziana strettamente legata alle fogge degli abiti ed alle abitudini dei tempi.*

*[illegible], damaschi, velluti segnavano nelle trame le trasformazioni e le stilizzazioni dei vari disegni. Al violento ed audace [illegible] fiamma del costume di stile gotico fiorito si passò al raffinato stile del primo Rinascimento, tutta una cadente morbidezza di velluto con ricco strascico ed un'ampia scollatura rotonda, abbondantemente spruzzata di perle e monili. Questo è l'abito che Dorotea Freschi portava [illegible] all'anno 1486.*

*Bianco e rosa il luminoso costume nuziale della fine del '400, sfarzoso l'abito di velluto del Rinascimento, fulgido l'abito di broccato oro ricoperto da un lungo manto di cerimonia della dogaressa del XVI secolo.*

*Molto evidente il violento passaggio dal ricco costume del '600 al malizioso stile settecentesco. Mascherina nera, capelli incipriati, ampia gonna dondolante, volante di leggeri pizzi, tessuti dai luminosi toni pastello. E finalmente, ecco il [illegible] costume della veneziana dallo scialle nero, un abbigliamento spoglio, adatto ai mutati tempi. Le belle popolane, tuttavia, conservavano nello scialle l'istinto dell'antico splendore e sapevano drappeggiare con molta grazia il modesto ornamento.*

Una sfilata degli abiti da sera stile 1954 a Palazzo Grassi

La presentazione degli abiti moderni, subito dopo quella degli antichi costumi, non è avvenuta secondo la solita formula della sfilata di modelli adatti alle diverse ore ed occasioni della giornata. Quest'anno ciascuna delle undici sartorie invitate ha presentato una sua piccolissima collezione, di appena dieci modelli, scegliendoli tra i più tipici ed indicativi delle varie tendenze.

Dieci modelli per sartoria sono pochi per un chiaro orientamento, ma sono sufficienti per lanciare la tendenza preferita e per mettere in luce tessuti e colori. Per rendere più accessibili i segreti della moda, gli organizzatori hanno affidato alla pittrice [illegible] il compito di preparare una serie di grandi pannelli con schizzi schematici della linea scelta da ogni creatore e recanti nervose pennellate nei colori-base della collezione.

Un'altra trovata per il lancio dei nuovi tessuti è stata quella di farli presentare da agili paggetti in costume, che srotolavano i fazzoletti-campione come fossero antiche pergamene.

Nel complesso abbiamo notato che le case italiane, in fatto di linee e di colori, conservano un grande equilibrio e soprattutto non si abbandonano ad eccentricità polemiche. Una volta ancora le esigenze della clientela privata influenzano e determinano quello «stile italiano» che molti ormai ci ammirano.

**Anna Vanner**

Abito da sera in tulle rosa delicatissimo. A destra un tipico modello indicativo delle nuove tendenze

## Uxoricida smascherato

**Simula una disgrazia in montagna per riscuotere la polizza d'assicurazione**

BERNA, mercoledì sera.

Il giudice istruttore di Monthey, nel Vallese, dopo lunghi e pazienti interrogatori del principale imputato, è finalmente riuscito a far luce su un grave delitto consumato sulle Alpi di quella regione.

Nello scorso luglio il negoziante Giovanni Derendaz, sua moglie, il fratello, nonchè un loro conoscente, intraprendevano un'escursione sul massiccio del Grammont, nel corso della quale la donna precipitava da una parete alta 250 metri, morendo sull'istante. Il marito della disgraziata affermava che la moglie, essendosi troppo sporta innanzi per cogliere delle stelle alpine, aveva perduto l'equilibrio cadendo nell'abisso.

Al giudice istruttore questa versione apparve sospetta, poichè aveva accertato che qualche giorno prima della pretesa disgrazia il Derendaz aveva fatto contrarre alla moglie una forte assicurazione sulla vita a suo beneficio, mentre d'altra parte attraversava un periodo di dissesti finanziari. Il giudice istruttore ordinava perciò il suo arresto e quello degli altri due indiziati, i quali ultimi venivano poi rilasciati.

Ora il Derendaz ha confessato di essere stato lui stesso a dare improvvisamente uno spintone alla moglie, facendola precipitare lungo la parete. In seguito a tale confessione, è stato nuovamente arrestato il fratello dell'assassino, proprietario di una macelleria, quale suo complice.

### "Crazy Show,, all'Alfieri

# Un nuovo tipo di spettacolo

Ieri sera all'Alfieri, davanti ad un folto pubblico è stato rappresentato «Crazy Show», che è, come spiega il programma «l'espressione internazionale con la quale si definisce un certo genere di lavori umoristici, una girandola di invenzioni teatrali che fanno trascorrere due ore di divertimento sfruttando spregiudicatamente tutto ciò che il teatro può offrire di comico e di magico».

Per tale spettacolo, organizzato da Angelo Sivieri, si sono impegnati per la regia Alessandro Fersen, uno tra i più geniali registi specializzato nel «classico»; il maestro Luciano Berio, autore delle musiche «concrete» che accompagnano lo spettacolo (diremo poi cosa esse siano); Emanuele Luzzati, disegnatore dei costumi; Guido Stagnaro e Federico Caldura, per gli effetti speciali e le invenzioni sceniche e già riconosciuti, sebbene giovanissimi, quali esperti e comicissimi marionettisti. Del complesso artistico fanno parte Aldo Alori, Gino Cocchiniglia, Marisa Flash, Gianni Lopsky, Sandra Mondaini, Luigi Montini, Elvi Petru, Ermanno Roveri, Guido Stagnaro e Nives Zegna.

Alcuni di questi provengono dal teatro di prosa, altri dal cinematografo ed anche dalla rivista. Tutti attori che conoscono le malizie del mestiere e le difficoltà del palcoscenico. Parecchi fra loro si sono dovuti assoggettare a tre mesi di esercitazioni ginnastiche, balzando giornalmente dalla «segatura» delle palestre alle tavole del palcoscenico, dato che lo spettacolo è anche spezzettato da pantomime e acrobazie. Il Fersen, non volendo dare alla rappresentazione nessun carattere surrealistico, l'ha definita associazione di idee e l'ha fatta correre quindi su un filo conduttore, lieve ma esistente, nel senso che un'azione od una parola, deformandosi, ne richiama, appunto per associazione di idee, un'altra, che diventa, di volta in volta, sempre più sottile e strampalata. Di tal genere di spettacolo troviamo un esempio, nell'atto unico dell'autore rumeno Jonescu, intitolato «La seggiola» in cui due interlocutori, seduti uno di fronte all'altro, cominciando il primo con «ne touche» e il secondo con «ne ne touche» finiscono il dialogo nel senso di Sully Proudhomme.

Sulla musica «concreta» ha scritto un lungo saggio Robert Siohan «Théorie nouvelle de l'armonie», che si potrebbe anche chiamare, molto più alla buona, musica onomatopeica. Cioè musica che, senza connessione melodica, riproduce i suoni e i rumori che si odono per le strade: il brusio della folla, la voce di un venditore ambulante, il claxon di un'automobile ecc. ecc. Dell'esperimento del Jonescu, basato soltanto sulle parole e delle indicazioni di Robert Siohan si sono valsi con molta intelligenza e umorismo visivo e fonico il Fersen e il Berio per lo spettacolo «matto».

Molti applausi per taluni quadri veramente riusciti. Anzi, fin dal primo quadro, il pubblico che ha subito compreso lo spirito della rappresentazione alquanto eccezionale, ha cominciato ad applaudire. Non staremo a descriverli tutti — sono 22 — ma tutti hanno raccolto il consenso del pubblico che alla fine ha chiamato alcune volte alla ribalta i valorosi e volenterosi interpreti. Da questa sera lo spettacolo si replica. **e. q.**

### Un inglese ha inventato l'auto a «marcia laterale»

Londra, mercoledì sera.

Quando, qualche mese fa, il sessantanovenne Harry Ferguson — creatore dell'omonimo trattore agricolo — abbandonò la direzione della società da lui creata e si ritirò in campagna, il verdetto generale fu: «Ferguson è stanco e vecchio: vuole godersi in pace gli ultimi anni della sua vita». Profezia errata: dalla sua casa di campagna, oggi il Ferguson ha annunciato infatti che fra due o tre mesi sbalordirà il mondo con una sua ennesima invenzione, l'automobile in grado di procedere anche di lato.

Quale sia lo scopo di questa «marcia laterale», non è difficile conoscerlo: essa permette al veicolo di essere parcheggiato con maggiore facilità, e di accostarsi e di allontanarsi dal marciapiede senza alcun bisogno di manovre. Di questa macchina a «marcia laterale» esisterebbero già tre modelli, tutti per fini sperimentali. Essi si troverebbero ora in una città dell'Inghilterra centrale, ove verrebbero sottoposti a severi collaudi.

Il nome di Ferguson apparve sulle cronache l'ultima volta nel 1952, quando Henry Ford (il secondo) fu costretto a dare a Ferguson — per decisione di un tribunale americano — ben tre milioni e trecentomila sterline. La somma costituiva il risarcimento per l'uso abusivo fatto da Ford di brevetti di proprietà dell'inglese Ferguson.

## OGGI E DOMANI ALLA RADIO

**MERCOLEDI' 15 settembre**

**PROGRAMMA NAZIONALE** (Torino I, m. 437,5) — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale; Borsa di Milano - 14,15-14,30: Cronache del teatro e del cinema - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di lingua spagnola - 17: Musica sinfonica - 17,30: Parigi vi parla - 18: Orchestra diretta da Angelini - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi [illegible] - 18,45: Orchestra diretta da Armando Fragna - 19,15: [illegible] - 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale; Radiosport.

Ore 21: **Manon Lescaut**. Dramma lirico in quattro atti; musica di Giacomo Puccini. Interpreti: Clara Petrella, Afro Poli, Mario Del Monaco, Franco Calabrese, Angelo Mercuriali, Cristiano Dalamangas, [illegible]. Dirett. Walter [illegible]. Maestro del coro [illegible]. Orchestra e coro di Milano - 24: Ultime notizie.

**SECONDO PROGRAMMA** (Torino III, m. 207,5; Torino m. [illegible], Alessandria, Biella, Cuneo m. [illegible]) — Ore 13: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 13,30: Giornale; Quartetto Van Wood - 14: Attualità e ritmi - 14,30: Attualità musicali - 15: Giornale; Concerto del soprano Maria Dalla Spezia - 15,30: Vetrina delle canzoni - 16: «Terza pagina»; Il libro delle meraviglie. [illegible]

[illegible]

**TERZO PROGRAMMA** [illegible]

[illegible]

**TELEVISIONE** — [illegible]

**GIOVEDI' 16 SETTEMBRE**

(Principali trasmissioni)

**PROGRAMMA NAZIONALE** — Ore 8,15: Orchestra Nicelli - 11: Le [illegible] di Lentini - 12,15: Orchestra Vinci - 13,15: [illegible] musicale - 17: Orchestra Segurini - 17,30: Musica sinfonica - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Orchestra Lattuada - 21: «Agenzia [illegible]» di Pino Gigioli - 21,45: Vetrina delle canzoni - 22,15: Concerto del pianista Gonzalo Soriano - 23,30: Musica da ballo.

**SECONDO PROGRAMMA** — Ore 9: Il giorno e il tempo; Orchestra Coela - 10-11: Liszt, 2a rapsodia ungherese; Canzoni - 13: Orchestra Fragna; 13,30: Freddy Sink al pianoforte - 14,30: Canta Lina [illegible] - 15,30: Orchestra Angelini - 16: «I ragazzi della via Paal», di Ferenc [illegible] (3° episodio) - 18,30: I classici del jazz - 19: Bandiera nera, storie di pirati - 19,15: Ballate con noi - 20: Orchestra Savina - 20,30: Complesso Cooderweber - 20,00: «Noi per la musica», con le orchestre Kramer e Lattuada - 21,30: «Radiotecnica» - 22: Orchestra Ferrari.

**TERZO PROGRAMMA** — Ore 19: Letteratura spagnola - 19,30: La [illegible] - 20,15: Concerto - 21,20: «L'uomo alla moda e il suo chiasso», programma sulla letteratura didascalica a cura di Alberto Savini - 22,35: J. S. Bach: Concerto in do per tre pianoforti.

**TELEVISIONE** — Ore 17,30: «I balilla», film d'avventure per ragazzi - 19,00: Narratori italiani: «Le mie prigioni» - 21: Una risposta per voi - 21,20: «Quarta dimensione», festival musicale con l'orchestra Bertolazzi.

### Uno dei "re di Parigi,,

**I. — Il duello Beauvallon-Dujarier non fu uno dei tanti duelli che un tempo vedevano scendere sul terreno due avversari che usavano in tal modo regolare le loro questioni private. Esso rimase famoso perchè le sue vicende provocarono ben due processi in Corte d'Assise, che destarono grande interesse e grande curiosità.**

# Duello mortale

Il 5 marzo 1845 Alessandro Enrico Dujarier, comproprietario-gerente de *La Presse* stava cenando al ristorante, ad un tavolo vicino a quello ove si trovava l'obesissimo dottor Véron, ex-direttore dell'«Opéra», redattore capo del *Costituzionale* e reputato buongustaio.

Dujarier disse a Véron: «Sono invitato, beninteso pagando la mia parte, ad una cena organizzata da Anaïs Liévenne, del teatro "Vaudeville", al ristorante "Fratelli provenzali". Si dice che sarà una serata molto allegra. Vi parteciperanno pure Alice Ozy, Vittorina Capon, Atala Beauchêne, Cecilia-Giulia John, le più graziose ragazze di Parigi, oltre ad alcuni allegri amici, come i fratelli Bertrand, i tre de Fiers, Roger di Beauvoir e molti altri dei quali non conosco il nome. Ma vi confesso che, pur non sapendone il motivo, non sono troppo allettato di partecipare a questa cena. Caro dottore, non verreste anche voi, per caso? Questo deciderebbe per la mia partecipazione». «No — rispose Véron — non prendo mai parte ad una cena se non conosco personalmente tutti i convitati». Giovane ancora (aveva appena ventinove anni) Dujarier era già uno dei «re di Parigi». Nel 1842, in società con Emilio de Girardin,

aveva comperato il giornale *La Presse*, apportandovi delle modifiche sensazionali: dei romanzi in appendice quotidiana che recavano i nomi più conosciuti e celebri: Balzac (*I contadini*), Alessandro Dumas (*La regina Margot*) per non citare che due esempi. La tiratura del giornale era così decuplicata in poco tempo e gli annunci pubblicitari erano affluiti al quotidiano in gran copia. La prosperità raggiunta in poco tempo da *La Presse* aveva naturalmente indispettito i concorrenti. Fra tutti, *Il Globo* era il più accanito; il suo redattore capo Bernardo Adolfo Granier de Cassagnac non mancava di punzecchiare con continui epigrammi la direzione de *La Presse*, tanto che le diatribe dei due quotidiani vennero portate davanti al tribunale civile di Parigi. Il solo terreno sul quale Emilio de Girardin aveva rifiutato di seguire i suoi antagonisti era quello degli affari d'onore, poichè, a dir la verità, De Girardin aveva avuto la sfortuna, il 22 luglio 1836, di uccidere in duello il suo avversario, il gran polemista Armando Carrel.

Qualche mese dopo la fortunosa ascesa de *La Presse*, Dujarier era divenuto l'amante di una delle donne più famose dell'epoca, la bella Lola Montez, che egli aveva visto danzare alla Porte-Saint Martin e della quale si era subito innamorato, prontamente [illegible]

in pieno dalla ballerina. Il 7 marzo Dujarier chiede a Lola il permesso di avere la serata libera, per poter partecipare alla cena dei «Fratelli provenzali», e affinchè essa non si annoi le regala dei biglietti per il teatro «Vaudeville». E nel lasciarla, le promette: «Sarò di ritorno, senz'altro, a mezzanotte, cara».

**Segue: *Una cena movimentata.***

**PUBBLICITA' ECONOMICA**
**(Via S. Teresa N. 7)**

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

MAGLIERISTE: macchine tedesche, nazionali, dispositivi speciale disegni, scuola gratuita, procuriamo lavoro, [illegible] 65.000, garanzia, rateazioni, riparazioni. Orlando, S. Francesco Paola 1. 6179

MAGLIERISTE nuovi prezzi lana Torino, prezzi bassi, qualità superiori. Deposito, via Volta 3. F1504

MAGLIERISTE! Visitate l'esposizione permanente delle migliori macchine tedesche e belghe. Consultate prezzi e condizioni. Rolando, piazza Vittorio Veneto 13.

MOBILI Casacerone, 24 rate, vasto assortimento; Visitateci Corso Vercelli 30, telefono 21-102. 6341

MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Orseo 34. 18787

MOBILI [illegible]

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali mobilissime, lunga rateazione. Corso Francia 156 bis.

MOBILIFICIO Grap, 20 rate. Camere da 65.000, tinelli 16.000. Vasto assortimento mobili qualità ottima garanzia. Garibaldi 3 (cortile). 457

OCCASIONE: [illegible] tedeschi urge vendere in blocco mobilio moderno, nuovo, completo 2 camere cucina, tutti accessori, 550.000 completo tutto arredamento. Telefono 530-060.

OCCASIONE, [illegible] vendo attrezzatura falegnameria combinata [illegible]

PIANOFORTE Schulz Pollman quarto coda come nuovo vendesi causa trasloco. Tel. 45-531.

PIANOFORTI acquisto, cambio, vendo, noleggio, accordature, tutti tipi, prezzi. Commoda, Calpini 14. Telefono 41-164.

PELLICCE assortimento tutte qualità. Prezzo. Facilitazioni. Costa, Mazzini 38. Telef. 41-492. 6387

PELLICCE Fiorella [illegible] di [illegible] e [illegible]. Facilitazioni, Pio V 13. Telefono 683-080. 7120

PELLICCE [illegible]: persiani, castori, visoni, foche, [illegible] 100.000; [illegible]

PELLICCERIA artigiana. [illegible]

[illegible]

[illegible]

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

[illegible]

# ULTIME NOTIZIE

IL GIGANTESCO COMPLOTTO DI TEHERAN

## Parenti dello Scià fra le spie in Persia

**Arrestati finora 434 ufficiali e 130 funzionari delle raffinerie di petrolio - Gli agenti segreti mandavano in Russia i piani sull'armamento dell'esercito e sugli aiuti militari americani**

TEHERAN, mercoledì sera.

E' stato reso noto a Teheran che fra le persone arrestate in seguito alla scoperta di una rete di spionaggio comunista si trovano alcuni parenti dello Scià, ufficiali superiori dell'esercito nonchè dirigenti e tecnici delle grandi raffinerie petrolifere di Abadan.

I parenti dello Scià si trovano fra i 434 ufficiali il cui arresto è stato annunciato in Parlamento dal ministro della guerra, maggior generale Abdullah Haydayat. A sua volta il governatore di Teheran, brigadiere generale Teymour Bakhtiar, ha comunicato che ieri sera sono stati fermati ad Abadan 130 comunisti. Di costoro sono ufficiali mentre gli altri fanno parte del personale della raffineria.

Notizie giunte in precedenza avevano informato che i fermati ad Abadan erano stati trovati in possesso di documenti dai quali risulta senza ombra di dubbio che essi si mantenevano in contatto con le cellule comuniste esistenti nello Sceiccato di Kuwait, situato ad un centinaio di chilometri da Abadan, sull'altro lato del Golfo persico.

Fonti militari hanno precisato che sino ad ora non è stata accertata l'esistenza di nessun piano per sabotare le raffinerie, che sono le più grandi del mondo. Il generale Haydayat, il cui discorso davanti al «Majlis» è stato continuamente interrotto dal grido «Impiccate i colpevoli», ha detto che molti degli ufficiali arrestati «hanno confessato e chiesto clemenza».

Il Ministro ha aggiunto che con gli arresti si è conclusa una cospirazione in atto da tredici anni nell'esercito e nell'aviazione. E' stata pubblicata una prima lista di 75 persone arrestate. Fra gli esse si trovano 13 colonnelli.

Altre fonti hanno comunicato che la rete di spionaggio comunista scoperta in Persia ha fornito alla Russia dettagliate informazioni su ogni carro armato, cannone, fucile e mitragliatrice inviati dagli Stati Uniti all'Iran. Circoli americani non hanno mancato di esprimere il loro disappunto circa l'estensione della rete spionistica che nelle sue capillari ramificazioni è riuscita a tenersi al corrente dell'esatto ammontare del materiali e delle somme di denaro inviate alla Persia.

Un rapporto sequestrato presso il Quartiere Generale delle spie diceva: «Si segnale l'arrivo di fucili. Non sono state inviate le relative munizioni. Gli agenti di collegamento che operano nella Russia meridionale vengono tenuti accuratamente informati sul numero delle uniformi degli elmetti e degli altri equipaggiamenti che sono forniti dagli Stati Uniti».

Da altri documenti è risultato che le spie dedicavano una particolare attenzione alle forze persiane ed agli equipaggiamenti inviati sulla frontiera settentrionale che, come è noto, confina con la Russia.

### Scontro di motonavi al largo di Cagliari

**La nave investitrice affonda dopo l'urto - Tutto l'equipaggio si è salvato**

Genova, mercoledì sera.

E' giunta nel nostro porto la motonave *Dolphin Cesarano*, che a cinque miglia da Capo San Lorenzo, sulla costa orientale della Sardegna, è stata speronata dalla motonave *Navigatore*, che poi è affondata.

La *Dolphin Cesarano*, che stazza 280 tonnellate, il 4 settembre stava terminando il viaggio verso Cagliari. Era l'alba, il mare calmo, ma la visibilità scarsa. Sulla piccola motonave cinque dei sette uomini dell'equipaggio stavano dormendo, erano svegli il nostromo e il timoniere. Sul mare, in quel momento apparentemente tranquillo, non si vedevano luci. Poi, all'improvviso, emerse dall'oscurità la sagoma del *Navigatore*.

Con un carico di argilla la motonave viareggina viaggiava da La Spezia verso Cagliari. Nè il timoniere nè il nostromo della *Dolphin Cesarano* la videro giungere.

L'urto, inevitabile, fu violentissimo. Il «Navigatore» urtò con il dritto di prua il fianco della nave genovese; un ampio squarcio si aprì nella «Dolphin Cesarano», che s'inclinò sul mare tanto da imbarcare acqua dalla murata di sinistra; a sua volta la prua della nave viareggina, di legno, si fracassò completamente, e le stive del «Navigatore» cominciarono a riempirsi d'acqua. Intanto si erano svegliati tutti gli uomini dei due equipaggi. Quelli della motonave genovese salirono correndo sul ponte, gli altri si resero subito conto che stavano affondando e si diressero verso la scialuppa di salvataggio. Sette minuti dopo la collisione, la nave viareggina scompariva sotto la superficie del mare.

Allora gli uomini della «Dolphin Cesarano» gettarono i cavi a quelli del «Navigatore» ed imbragarono la barca, che venne poi issata a bordo. I marittimi del «Navigatore» si sistemarono come poterono sulla «Dolphin Cesarano».

L'avventura di un undicenne

### Ha traversato l'Atlantico con un centinaio di lire

NEW YORK, mercoledì sera.

Eugene Hart, un intraprendente ragazzo di 11 anni, è riuscito a compiere la traversata dell'Atlantico da New York all'Inghilterra e ritorno con la modica spesa di 15 cents, un centinaio di lire italiane. Tale somma egli ha speso per acquistare il biglietto della ferrovia sotterranea necessario per recarsi dalla sua abitazione situata a Brooklyn sino a Manhattan dove è salito a bordo della motonave «Stati Uniti».

Il ragazzo venne scoperto durante il primo giorno di navigazione del piroscafo, ma in seguito, riuscì a commuovere il comandante il quale decise, dopo aver informato della cosa i suoi superiori e i genitori del ragazzo, di tenerlo a bordo per tutta la traversata.

Ieri, al ritorno a New York, il giovane Hart ha ringraziato calorosamente il comandante della nave e i tanti compagni a chiacchierare con i giornalisti ai quali ha manifestato tutta la sua felicità per l'entusiasmante viaggio.

La signora Della Delfina Parodi, vice-presidente della Camera argentina dei deputati e presidente (dopo la morte di Eva Peron) del Partito peronista femminile, è giunta in visita a Londra da dove proseguirà per Bonn. (Telefoto)

PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA GIUDIZIARIA AMERICANA

## Trentaquattro bambini assistono a un processo

**L'esperimento tentato dalle autorità per arginare l'ondata di delinquenza minorile - I ragazzi hanno visto condannare due giovani gangsters - Dopo la sentenza il giudice ha rivolto loro un severo monito**

Nostro servizio particolare

New York, mercoledì sera.

*A New York dopo i recenti clamorosi episodi di delinquenza giovanile, le autorità preposte alla sicurezza della cittadinanza, gli educatori e gli studiosi di criminologia stanno cercando con tutti i mezzi a loro disposizione di prevenire, o per lo meno di arginare, la pericolosa ondata di criminalità che da qualche tempo sta raggiungendo allarmanti proporzioni.*

*Anche una campagna di stampa nei giorni scorsi era intesa a sollecitare un più deciso intervento da parte delle autorità competenti nella repressione della delinquenza minorile. Così, dopo essersi a lungo consultati, magistrati ed educatori hanno deciso di tentare un passo che finora non aveva precedenti nella storia giuridica degli Stati Uniti: 34 ragazzi, 34 scolaretti delle elementari, hanno abbandonato per una mattina le loro aule e i loro studi, per andare a ricevere una «lezione di vita» tra le severe mura di un tribunale.*

*Inquadrati e guidati dai loro insegnanti, i 34 alunni hanno fatto il loro ingresso in un tribunale di Brooklyn, il più popolare quartiere di New York. I bambini erano piuttosto impressionati e si tennero assai seri e silenziosi. Erano stati preparati per loro degli appositi banchi, disposti a semicerchio in un'aula dove già erano varie persone, gli avvocati difensori e le guardie. Pochi minuti dopo, l'udienza è cominciata. Si trattava del processo di due giovani delinquenti, accusati di essersi introdotti di notte in un negozio per rubare. Quando i due ragazzi, Robert Olmstead di 17 anni, e Bernar Goeller, di 21, sono entrati ed hanno preso posto al banco degli imputati, nell'aula non si sentiva volare una mosca. I 34 bambini, con gli occhi sgranati seguivano attentamente tutte le fasi dell'udienza. Il processo contro Olmstead e Goeller era ormai all'ultima seduta, durante la quale il giudice doveva emettere la sentenza, che è stata di condanna.*

*Il magistrato, prima di pronunciare il verdetto, si è rivolto ai due condannati affermando di sperare che la punizione inflitta loro li farà tornare sulla retta strada, abbandonando per sempre una attività che può portare l'uomo ai più tremendi delitti ed a castighi ben più gravi.*

*Il magistrato si è poi rivolto ai genitori dei due ragazzi, presenti in aula, e non ha risparmiato loro parole di aspra condanna. «La delinquenza dei vostri figlioli — egli ha detto — è per la maggior parte colpa vostra. Voi siete i veri responsabili della situazione in cui questi due ragazzi si sono trovati oggi. Voi che li avete abbandonati a loro stessi senza dar loro un solido indirizzo e senza preoccuparvi di cosa facessero e chi frequentassero». Infine, il giudice si è rivolto ai 34 bambini. Era veramente strano vedere il magistrato che, cercando di trovare le parole adatte per essere compreso da un uditorio così insolito, si rivolgeva dall'alto del suo banco a quella piccola folla attenta di bambini.*

*La sua voce è risonata stranamente paterna tra le mura severe dell'aula. «Cari ragazzi — ha detto il giudice — voi siete venuti qui per ricevere una lezione assai importante, e che spero non dimenticherete. Tra qualche anno raggiungerete anche voi l'età di questi due giovani che ora dovranno passare lunghi anni chiusi in una prigione per aver trasgredito alle leggi che governano una nazione civile. Che l'esempio della loro condanna vi sia di monito contro il pericolo delle cattive compagnie, e contro il fascino della violenza e della illegalità. E' un fascino al quale si cede sempre col pericolo di passare in galera gran parte della giovinezza e, forse, della vita».*

*A New York, la notizia di questo primo «esperimento» è stata variamente commentata. Molti genitori hanno trovato troppo «shocking» la trovata delle autorità. «I nostri bambini — hanno dichiarato alcuni — sono rimasti eccessivamente scossi dopo la loro visita al tribunale. E poi chi ci dice che il contegno dei due accusati non abbia fatto loro più impressione delle sagge parole del giudice?». Altri genitori invece hanno dichiarato che l'esperimento di Brooklyn è stato veramente ben pensato: «Ora ci si fa tanto caso — hanno detto — perchè è la prima volta che dei bambini vengono a contatto con la dura realtà della vita, ma è bene che essi conoscano quali sono i rischi cui si va incontro lasciando la strada dell'onestà».*

p. t.

L'«assassino scrittore» ha ancora quattro mesi di vita

## Nella "cella della morte,, lavora a due nuovi libri

***Tra poche settimane avrà inizio la lavorazione del film tratto dalla sua prima opera - Già vendute negli Stati Uniti trecentomila copie Chessman prepara inoltre la sua difesa studiando i trattati legali***

Caryl Chessman

NEW YORK, mercoledì sera.

Caryl Chessman, l'«assassino scrittore» delle prigioni di San Quentin, sta scrivendo nella solitudine della «cella della morte», altri due libri che presenterà quanto prima al pubblico. La Corte Suprema degli Stati Uniti si prepara intanto a prendere in esame il suo cosciente appello contro la sentenza che lo condanna a morte.

La casa editrice che pubblicò il suo primo libro ha comunicato che Chessman sta lavorando alacremente, certe volte sino a venti ore giornaliere, attorno alle sue due nuove opere, una delle quali, stando a quanto afferma un funzionario della Casa editrice, sarebbe una specie di biografia; circa l'altro volume nulla si sa di preciso.

La Suprema Corte si riunirà a metà ottobre, ma non si ha alcuna indicazione in merito al giorno in cui l'appello di Chessman sarà preso in esame; al detenuto rimangono però parecchi mesi di vita in ogni caso poichè anche nell'eventualità che l'appello venga respinto, egli disporrà di altri novanta giorni prima che l'esecuzione avvenga. La Casa editrice calcola che gli rimangono almeno quattro mesi di vita e di tempo per finire i libri.

Un portavoce della Casa ha dichiarato che il detenuto scrive regolarmente all'editore ed al suo agente di New York e che le sue ultime lettere parlano di considerevoli progressi nella stesura delle opere. Lo stesso portavoce ha aggiunto che, anche nella disgraziata ipotesi che l'appello venga respinto, considerando l'alacrità con la quale Chessman lavora, egli potrà vedere almeno il primo dei due libri dato alle stampe prima che la morte chiuda il capitolo più strano che la storia della giustizia americana ricordi.

Il primo libro di Chessman è stato senza dubbio un grande successo dal punto di vista editoriale poichè ne sono andati già venduti oltre trecentomila esemplari soltanto negli Stati Uniti, mentre le cifre all'estero non sono ancora state rese note. L'opera è stata annoverata tra i «Best-Seller» d'America. A proposito del successo del libro basti pensare che anche la «Columbia Pictures», che ha già acquistato i diritti di sfruttamento cinematografico del libro, inizierà la lavorazione del film tratto dallo stesso tra poche settimane.

In quanto a Chessman le Carceri di California gli ha permesso di potere consultare liberamente la libreria legale del carcere: Chessman si serve dei trattati legali per studiare meglio il suo caso e preparare nella maniera più convincente la sua ultima difesa.

BARRIERA DI SILENZIO INTORNO ALLA "SEGRETARIA,, DI COPPI

## Giulia Locatelli ad Ancona non si è ancora presentata in Questura

***Da ieri si trova in casa della zia - Nessuno risponde al telefono e la porta viene aperta soltanto ai parenti stretti - Due versioni sull'arrivo nella città marchigiana - Assedio di curiosi e fotografi davanti all'abitazione***

Dal nostro corrispondente

Ancona, mercoledì sera.

Al telefono della casa della signora Tina Calmmi, zia di Giulia Locatelli, non risponde nessuno. Se si bussa alla porta dell'appartamento, sito nel palazzo dei ferrovieri in via Urbino 4, nessuno viene ad aprire. Si fa eccezione unicamente per coloro i quali riescono a farsi riconoscere dalla voce per stretti parenti. Perciò, finora, non si è potuta avere la spiegazione di come la «segretaria» di Coppi sia riuscita, prima a far perdere le sue tracce ai cronisti a Roma e poi a raggiungere la casa della zia qui ad Ancona, senza farsi notare.

Giulia Locatelli ha potuto «volatilizzarsi» con una buona dose di abilità e una certa fortuna. Infatti ieri pomeriggio verso le 18.30, un gruppo di cronisti che stava in attesa su una macchina vide una «Fiat 1100» grigioscura con la targa di Alessandria, imboccare a tutta velocità via Urbino e poi voltare in una strada secondaria che gira intorno al palazzo dove abita la signora Calmmi.

Prima che l'auto dei giornalisti potesse raggiungere la «1100», la macchina si era fermata nella strada retrostante il fabbricato: fu questione di pochi istanti, ma sufficienti perchè la Locatelli potesse scendere dall'auto e sparire mentre il conducente era pure sceso a terra e rimaneva fermo per diversi minuti, probabilmente allo scopo di trarre in inganno gli inseguitori.

Il fabbricato dove abita la signora Calmmi fa parte di un blocco di edifici abitati da famiglie di ferrovieri: un vasto agglomerato edilizio con molti cortili interni e sottopassaggi attraverso i quali, grazie alla sua perfetta conoscenza del luogo e all'incipiente oscurità della sera, la Locatelli può aver raggiunto il portone della zia.

Questa è una delle versioni circa l'ora di arrivo della signora Locatelli, ma un quotidiano locale afferma stamane che essa era giunta in casa della zia sin dalle 5 di ieri mattina; in questo caso non si concilierebbero le notizie secondo le quali la signora Locatelli sarebbe stata vista a Roma ieri verso mezzogiorno. Uno scambio di persona? Sembra da escludere.

Comunque sia, è certo che dalle ore 19 di ieri sera la presenza della protagonista della clamorosa vicenda in casa della signora Calmmi, è sicuramente controllata. La zia, a quanto sembra, si era mostrata in un primo tempo contraria all'idea di dover ospitare la nipote, non voleva pubblicità intorno al suo nome e in tale senso si era espressa in una telefonata con la Locatelli; ma questa era scoppiata in pianto dall'altro capo del filo e la zia si era lasciata commuovere.

Si attende ora che la signora Locatelli si rechi in Questura per far vistare il foglio di via. Si era pensato che potesse presentarsi stamane appena aperti gli uffici onde evitare di essere molto notata, ma finora non è stata vista. In Questura si fa peraltro notare che il caso della Locatelli è «normale», e non ha alcun carattere di eccezionalità.

«Ci limiteremo a vistare il "foglio di via" quando l'interessata si presenterà — affermano i funzionari — il resto non ci riguarda».

m. p.

### Il testo dell'ordinanza a carico della Locatelli

(Dal nostro inviato)

Alessandria, mercoledì sera.

*L'istruttoria contro Coppi e la Locatelli si sta avviando alla conclusione. Il Procuratore di Alessandria dott. Mazzoni ha dichiarato che non intende più procedere a nuovi interrogatori, salvo pochi testimoni di limitato rilievo. Dopo di che trasmetterà gli atti con la formulazione dei capi di accusa nei confronti degli imputati.*

*In ogni caso, anche se il rinvio a giudizio può considerarsi imminente, il processo non potrà essere celebrato prima del dicembre prossimo.*

*Stamane intanto si è potuto conoscere il testo dell'ordinanza del Procuratore della Repubblica di Alessandria con la quale è stato ingiunto alla «segretaria» di Fausto Coppi di recarsi ad Ancona.*

In essa si rileva l'opportunità d'impedire che «la relazione esistente fra il Coppi Fausto e la Occhini Giulia continui sotto gli occhi della moglie del Coppi, cioè nel Comune stesso in cui questa, di fatto separata dal marito per di lui colpa, abitualmente risiede».

L'ordinanza aggiunge che «non essendo ancora cessato il pericolo dell'espatrio, anche clandestino, della Occhini, pericolo desunto dalle manifestazioni della Occhini stessa a tale proposito fatte (vedi denuncia confermata dal dott. Locatelli) e dalla circostanza che la Occhini, sapendosi oggetto di una denuncia di trasgressione agli obblighi di assistenza familiare e di una querela per relazione adulterina, aveva incaricato il sindaco di Castellania, zio di Fausto Coppi, di procedere alla rinnovazione del passaporto», il Procuratore della Repubblica concede la libertà provvisoria e ne ordina la scarcerazione «facendo però obbligo alla Occhini stessa di dimorare nel Comune di Ancona e di presentarsi alle ore 10 di ogni domenica in Questura ad Ancona».

Remo Griglià

STAMANE A GENOVA

## Abbandonata uccide l'amante

**Dopo un vivace diverbio sulla strada, fa fuoco contro l'amico raggiungendolo al cuore - Si è costituita alla polizia**

Jole Patrizia Giannelli, l'assassina di via Teodosia. (Telef.)

Genova, mercoledì sera.

*Una fulminea tragedia è avvenuta stamane verso le 7,10 in via Teodosia, presso il portone del caseggiato contrassegnato con il numero 5. Una giovane donna, dopo un breve colloquio con un giovanotto, ha estratto improvvisamente dalla borsetta una rivoltella ed ha sparato due colpi contro l'interlocutore. Questi ha tentato di fuggire ed ha infatti percorso un centinaio di passi, ma è caduto quindi bocconi. Subito soccorso, è deceduto durante il suo trasporto all'ospedale.*

*I protagonisti della tragedia sono: Achille Bruzzone, di Giovanni, di 33 anni, commesso di bordo, abitante all'interno 9 della casa di via Teodosia 5 insieme alla famiglia, e Jole Patrizia Giannelli, di Santo, di 25 anni, nativa di S. Marino, abitante a Genova in una camera mobiliata in via Oaffaro 19.*

*La Giannelli, commessa in un negozio di macchine per cucire a Sampierdarena, divisa dal marito, aveva conosciuto un anno fa circa il Bruzzone. Fra i due era in breve nata un'intima relazione, ma in seguito, i familiari del Bruzzone, venuti a conoscenza dei rapporti esistenti fra i due, inducevano il congiunto ad abbandonare la Giannelli. Questo si verificava una ventina di giorni or sono.*

*Stamane la Giannelli attendeva il Bruzzone all'ora in cui questi usciva per recarsi al lavoro e gli chiedeva la restituzione delle fotografie. Il giovane risaliva in casa e tornava poco dopo con due foto, ma la donna insisteva: «Le voglio tutte». A questo punto il Bruzzone fece l'atto d'avviarsi al lavoro: aveva premura, doveva giungere in porto prima delle 8. Fra i due si accese un vivace diverbio, poi, improvvisamente, la Giannelli impugnava la rivoltella calibro 6,35 da lei acquistata quattro giorni prima e sparava due colpi in direzione dell'uomo il quale, come si è detto, si dava alla fuga. Ma uno dei proiettili lo aveva raggiunto al cuore ed il giovane finiva per accasciarsi al suolo.*

*La sparatrice, allontanatasi velocemente, si costituiva più tardi in Questura al funzionario dott. Carta.*

### Alcuni casi di tifo

Varese, mercoledì sera.

Alcuni casi di tifo verificatisi in città hanno spinto le autorità sanitarie a prendere immediati provvedimenti al fine di impedire una eventuale diffusione del morbo. Attualmente il numero e la gravità dei casi non sono assolutamente allarmanti; il sindaco, comunque, ha diramato un comunicato in cui, fra l'altro, è detto: «Ritenuta la necessità di eliminare una delle principali possibili fonti d'infezione, da oggi e fino a nuovo ordine è vietata in tutto l'ambito del Comune la vendita di ogni tipo di insalata e sedani».

L'Ufficio d'Igiene del Comune, inoltre, ha diramato alcune norme che la cittadinanza dovrà osservare.

*La decisione attesa per il 28 settembre*

## Guareschi sconterà altri otto mesi?

**Il Tribunale riunito in camera di consiglio dovrebbe togliere la condizionale concessa allo scrittore per una precedente condanna - L'azione dei difensori**

Milano, mercoledì sera.

*Il 28 settembre si dovrebbe riunire in camera di consiglio la III Sezione del Tribunale, presieduta dal consigliere Bagarello, per «decidere di togliere la condizionale» applicata a Giovanni Guareschi nella sentenza che lo condannava a otto mesi di reclusione per «offese all'onore e al prestigio del Presidente della Repubblica». Per quelle offese — la fotografia di Einaudi fra due bottiglie di «nebiolo» — il Tribunale assolse il Guareschi, ma la Corte d'appello, con sentenza confermata dalla Cassazione, condannò il Guareschi a otto mesi applicandogli la condizionale.*

*La «camera di consiglio» era attesa fin dal momento in cui fu depositata la sentenza del processo De Gasperi-Guareschi, sentenza nella quale non era fatto cenno alla condizionale della precedente condanna. Ci fu chi sperò che si fosse volutamente dimenticato quegli otto mesi, ritenendo che la condanna a un anno fosse già sufficiente. Senonchè l'ufficio della Procura della Repubblica sollevò l'incidente di esecuzione, in quanto nell'iscrivere il fascicolo della condanna per la causa De Gasperi-Guareschi riscontrò che vi era una condanna precedentemente coperta da condizionale. E martedì 28 settembre la III Sezione si riunirà per togliere la condizionale.*

*La situazione è perciò assai delicata e per sventare questa nuova minaccia l'avv. Vincenzo Porzio, difensore del Guareschi con l'avv. Michele Lener, chiederà che nella stessa camera di consiglio si applichi il condono sugli otto mesi della prima condanna, non gravando il Guareschi di una nuova pena.*

E' PASSATO ALLA CONTROFFENSIVA IL CELEBRE CANTANTE

## Il tenore Mario Del Monaco accusa la cugina di estorsione

***I parenti della ragazza lo avevano denunciato per "aver trattenuto con l'inganno,, la giovane e chiedevano venti milioni di danni - Restituito il passaporto all'artista***

Milano, mercoledì sera.

Da qualche giorno il celebre cantante Mario Del Monaco si trova al centro di una ridda di querele e di controquerele. Come fu ampiamente riferito, in seguito ad una grave denuncia, il Procuratore della Repubblica di Forlì aveva in un primo tempo ordinato il ritiro del passaporto al famoso tenore, accusato di aver rapito la figlia di un suo cugino, Odda Del Monaco, di appena 15 anni; ma in seguito alle prove presentate dal suo legale l'autorità giudiziaria di Forlì ha immediatamente provveduto a far restituire all'artista il documento.

Il suo amministratore dottor Restani ha fatto stamane alcune dichiarazioni nel corso delle quali ha precisato che il tenore ha presentato fin dall'altro ieri una controquerela contro la signorina Odda Del Monaco, accusandola di estorsione.

Il dott. Restani ha poi riassunto in breve la singolare vicenda: Del Monaco per aderire ad una richiesta di un cugino aveva accolto nella propria casa di Milano la giovanissima Odda che desiderava avviarsi alla carriera cinematografica. Giovandosi delle larghe possibilità del tenore e delle sue conoscenze nel mondo del cinematografo, la giovane riteneva di essere facilitata nelle proprie aspirazioni.

Purtroppo dopo essere stata presentata a produttori e a registi di sua conoscenza, sia a Roma che a Napoli, Mario Del Monaco dovette comunicare ai genitori della bellissima Odda una serie di giudizi negativi. Per questo i genitori della ragazza sarebbero ricorsi ad una odiosa vendetta, pretendendo un congruo compenso finanziario per rifarsi delle mancate glorie della loro congiunta: accusarono il Del Monaco di «avere trattenuto con inganno» la ragazza (reato punito dalla legge ai termini dell'art. 523 del Cod. Pen. che prevede nel caso di minorenne l'aggravamento della pena stabilita in 6 anni di carcere) e reclamarono a titolo di «risarcimento danni» la somma di 20 milioni di lire.

Come si è detto l'artista è corso subito ai ripari e la vicenda sarà oggetto di una discussione giudiziaria: fatto questo che non impedirà all'insigne cantante di assolvere gli impegni assunti per la prossima stagione lirica sia al Teatro alla Scala di Milano, sia al Teatro Metropolitan di New York per i quali, come è noto, ha da tempo firmato due scritture.

L'artista ha però deciso, almeno per alcuni giorni, di non lasciare la sua casa milanese, dove stamane ha ricevuto ancora una volta i propri legali per perfezionare i termini della controdenuncia già peraltro presentata alla Procura di Forlì.

### Raggiunta dopo 10 km. una mucca in fuga

Roma, mercoledì sera.

Una mucca è riuscita a spezzare le corde mentre la stavano scaricando ieri pomeriggio, da un camion nei pressi del campo boario e si è data alla fuga per le vie del quartiere Testaccio, provocando panico fra gli abitanti.

Inseguita da due vigili urbani è stata raggiunta al decimo chilometro della strada ferrata che conduce a Santa Marinella, all'altezza del vicolo di Santa Passera e abbattuta a colpi di rivoltella.

## Denunciato per truffa un avvocato a Firenze

***Carpì circa 4 milioni ad una casa noleggiatrice con la promessa di un film mai arrivato***

Firenze, mercoledì sera.

Verso la fine del 1952, l'amministratore dell'ufficio di rappresentanza di Firenze della Central-Film, Sante Baldi, riceveva la visita dell'avv. Luigi Fusai, di 25 anni, che prometteva di essere amministratore della società cinematografica Unda-Film, con sede a Venezia.

L'Unda-Film, secondo l'avvocato, aveva in preparazione il film «Lasciatemi vivere», un vero capolavoro con artisti di grande risonanza, ed il Fusai aveva pensato al Baldi: se la proposta gli andava a genio, avrebbe dato a lui, cioè alla Central-Film, noleggiatrice di pellicole cinematografiche, la esclusività per proiettare il film in prima visione sugli schermi fiorentini. L'affare venne combinato; il Baldi consegnò un anticipo in cambiali per 3 milioni e 600 mila lire. L'avv. Fusai s'impegnò a consegnare il film entro il gennaio 1953.

Passò la data stabilita, passarono altri mesi e del film nessuna notizia. Più volte il Baldi sollecitò il Fusai, ma le risposte erano sempre evasive. Tuttavia ebbe ancora pazienza. Pagò regolarmente tutte le cambiali alla scadenza, poi stanco di aspettare, un giorno affrontò l'avvocato. Ma anche questa volta il legale riuscì a convincere il Baldi.

Poco dopo l'amministratore decise di rompere gli indugi e denunciò il fatto alla polizia, la quale, nel corso delle indagini, è riuscita a stabilire che l'avvocato non era mai stato amministratore della Unda-Film, società in stato fallimentare. Il Fusai è stato denunciato per truffa aggravata all'autorità giudiziaria.

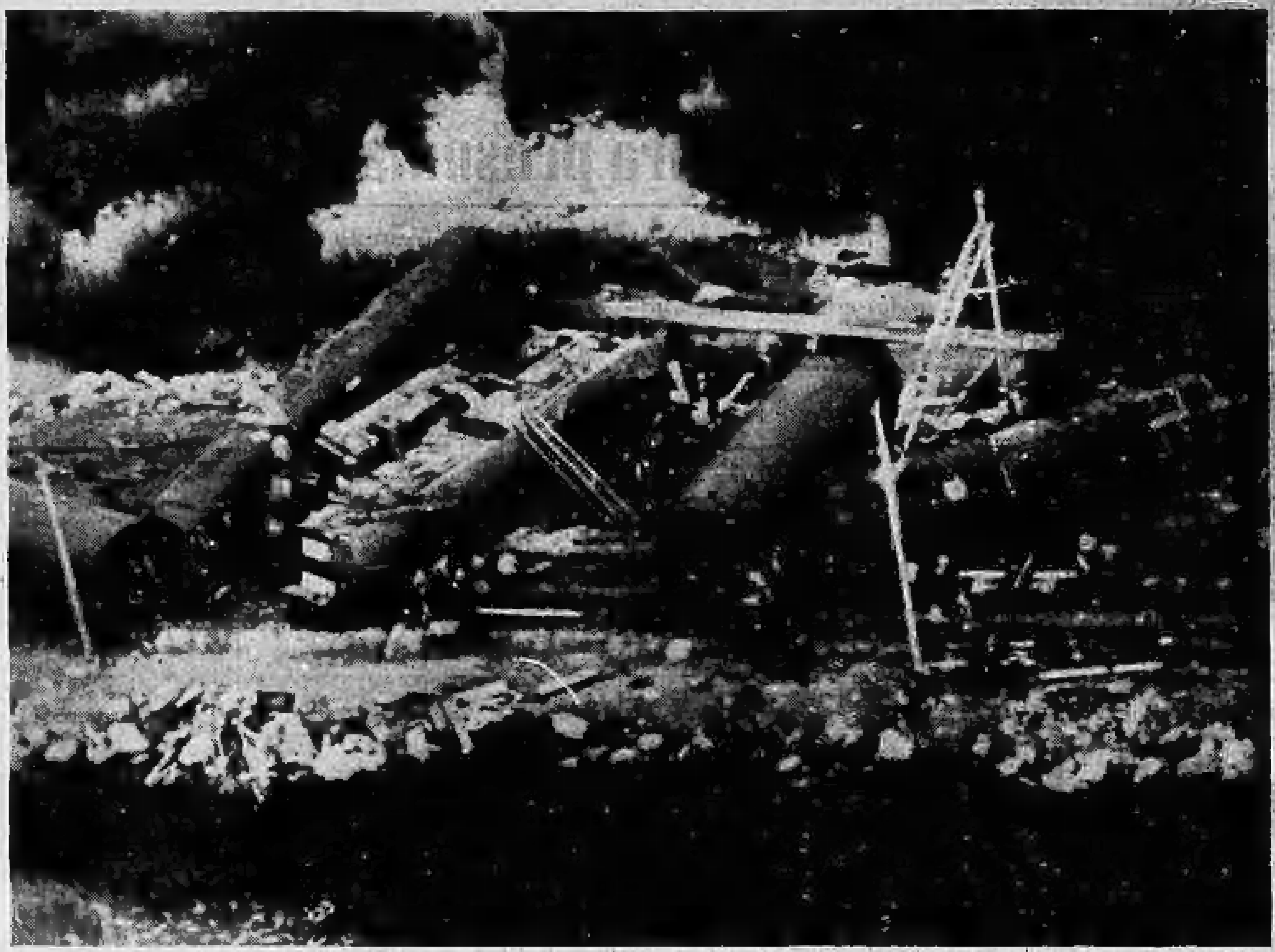
GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO A. VIII N. 219
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-845 al 40-849

# STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
15-16 Settembre 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

## Pauroso disastro ferroviario in Svezia



Per il mancato funzionamento di uno scambio, il locomotore e nove vetture di un convoglio uscivano dai binari presso la stazione di Rovik, in Svezia. Sei persone sono rimaste uccise e 49 ferite. Ecco una impressionante visione del groviglio delle vetture.

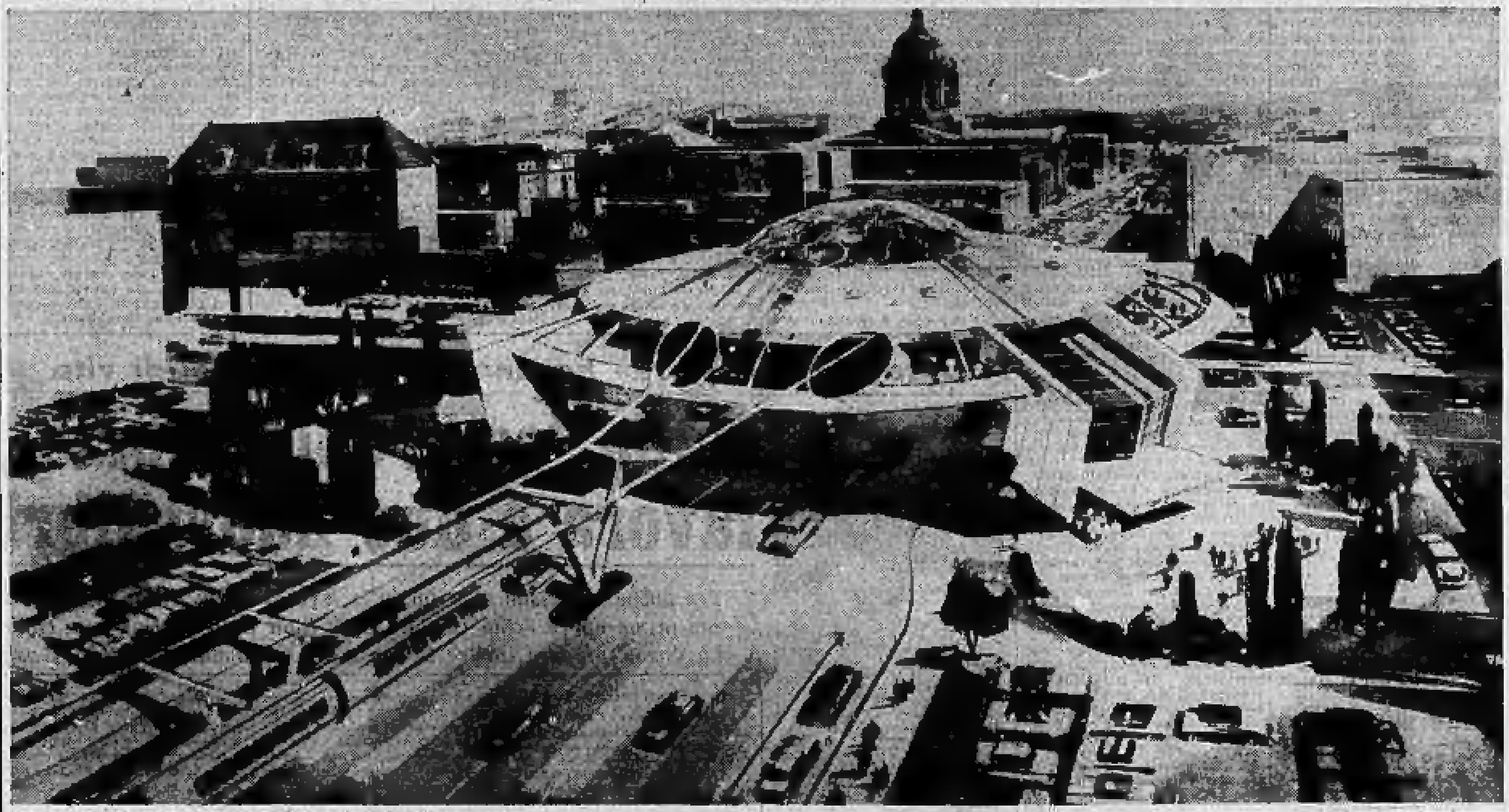
## "Ike,, e Hoover cucinano bistecche

Durante una breve vacanza nel «Byer's Peak Ranch» di Fraser, nel Colorado, il Presidente Eisenhower e il suo occasionale ospite, l'ex-Presidente Hoover, si fanno abbrustolire delle grosse bistecche per la colazione.

## Il "salto della rana,,

Ultime vacanze sulle spiagge meridionali dell'Inghilterra. Due giovani e vivaci bagnanti giocano al sole al «salto della rana».

## Una ferrovia aerea monorotaia a San Francisco



Al municipio di San Francisco è stato presentato, per l'approvazione, il progetto per la ferrovia aerea monorotaia che dovrebbe risolvere il problema del traffico. La ferrovia dovrà attraversare le zone della città maggiormente frequentate. Il numero delle vetture che entreranno in servizio è di 117. La spesa è prevista in circa 60 miliardi di lire.

## Elena Giusti sulla spiaggia del Lido

Una caratteristica espressione della bella attrice di rivista, colta recentemente dall'obiettivo sulla spiaggia del Lido. Elena Giusti si era recata a Venezia per assistere alla Mostra internazionale del cinema.

## La rivista di Margaret alla sua Brigata

La principessa Margaret, tornata a Londra dal castello di Balmoral, ha partecipato a una manifestazione militare durante la quale ha passato in rivista gli 8000 cadetti della «St. John Brigade», di cui è comandante.